ULTIMA EDIZIONE

NUOVA

STAMPA SERA

ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno III - Num. 215
v. Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

VENERDI' SABATO
9-10 Settembre 1949
L. 15 (spediz. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, tel. 48-039, 50-990, 53-961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerciali L. 100 (lunedì 150). Annunci finanz. e legali L. 150. Necrologie L. 90 (diritto fisso per edizione L. 900). Echi cronaca e Sport L. 250 (lunedì 300) la linea. Pubblic. economiche, rubriche. Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1360): Italia anno L. 3750, semestre L. 1900, trimestre L. 1000. - Estero: anno L. 5600, semestre L. 2840, trimestre L. 1450. — Copia arretrata: prezzo doppio

AMNISTIA
per i reati elettorali

I cinque articoli del decreto in vigore da oggi

Roma, venerdì sera.

La Gazzetta Ufficiale pubblica la relazione del ministro Grassi e il decreto del Presidente della Repubblica riguardanti la concessione di amnistia e indulto per reati elettorali.

Ecco il testo del decreto:

Art. 1 (AMNISTIA). — *E' concessa amnistia per i reati preveduti dalle disposizioni penali contenute nel Testo Unico delle leggi per la elezione della Camera dei deputati, approvato con Decreto del Presidente della Repubblica in data 5 febbraio 1948, n. 26, per i quali è comminata una pena detentiva non superiore nel massimo a cinque anni, sola o congiunta a pena pecuniaria non superiore nel massimo a lire 20 mila, oppure una pena pecuniaria.*

Art. 2 (INDULTO). — *Per i reati preveduti dalle suddette disposizioni penali, fuori dei casi di applicazione dell'amnistia, sono condonate le pene detentive non superiori a tre anni e le pene pecuniarie non superiori a lire 10 mila, e di altrettanto sono ridotte quelle maggiori inflitte o da infliggere.*

Art. 3 (COMPUTO DELLE PENE). — *Per il computo delle pene, ai fini dell'applicazione dell'amnistia, si seguono le regole dell'art. 32 del Codice di procedura penale.*

Art. 4 (CAUSE DI ESCLUSIONE). — *Fermo restando, per quanto riguarda l'amnistia, il divieto di cui all'articolo 151, ultimo comma, del Codice penale, il condono non si applica ai delinquenti abituali o professionali o per tendenza, nè a coloro che, alla data del presente Decreto, si trovano in stato di latitanza, se non si costituiscono in carcere entro tre mesi dalla data stessa, salvo che la pena debba essere condonata interamente.*

Art. 5 (REVOCA DEL CONDONO). — *Il condono è revocato di diritto qualora chi ne ha usufruito riporti altra condanna per delitto non colposo punibile con pena detentiva superiore nel massimo ad un anno, commesso entro cinque anni dalla data del presente Decreto.*

Art. 6 (ENTRATA IN VIGORE DEL DECRETO). — *Il presente Decreto entra in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.*

Un sindaco implicato
in un delitto a Massalombarda

Ravenna, venerdì sera.

A seguito delle recenti indagini della polizia per fare luce sulla misteriosa uccisione del commerciante di Massalombarda Enrico Formigatti, di 52 anni, assassinato il 23 aprile 1945, sono state denunciate in stato di arresto le seguenti persone: Silvio Guardigli, di anni 35, sindaco di Massalombarda, Cesare Folli, di 28 anni, segretario del PCI di Massalombarda, Alberto Giglietti, di anni 24, ex-guardia comunale, e Venese Pollini, di 29 anni.

Ecco come si svolsero i fatti. La mattina del 23 aprile 1945 il Folli si presentava presso la casa del Formigatti e lo invitava a seguirlo presso il comando partigiano per «alcune informazioni». Il Formigatti aderiva all'invito. Il giorno dopo egli veniva trovato ucciso con un colpo di pistola alla nuca nei pressi della stazione ferroviaria. L'omicida, che risultò poi essere stato il Giglietti, depredò anche la sua vittima di 70 mila lire e delle scarpe, che erano nuovissime.

La polizia, prima di giungere all'accertamento dei fatti, ha dovuto compiere un difficile lavoro data l'omertà dimostrata dai cittadini di Massalombarda.

Gramiti a una parata d'un partigiano della Riera del Levante che sarà inaugurata domani a Bari dall'on. Piccioni

Le quattro telefoniste del nuovo transatlantico inglese «Himalaya» di 26.000 tonn. che entrerà in servizio sulla linea Londra-Australia

Agitazioni, lira e problema dei prezzi

Il ministro del Tesoro ribadisce l'assoluta necessità di difendere la moneta - Saragat a Genova per lo sciopero dei marittimi - Il 15 settembre discorso De Gasperi a Venezia

Roma, venerdì sera.

Gli avvenimenti più importanti che caratterizzano in questo momento la vita italiana sono di natura sindacale ed economica e di conseguenza sono tra loro interdipendenti. Agitazioni e scioperi, problema della lira legato alla conferenza monetaria di Washington e problema degli alti prezzi al dettaglio, specie dei generi alimentari, costituiscono un tutto unico con inevitabili ripercussioni politiche.

Il ministro del Lavoro è tornato ieri sera e oggi prenderà contatto con i rappresentanti dei bancari non tanto per il problema dell'orario spezzato quanto per il contratto nazionale.

Ma finita l'agitazione dei bancari ecco incominciare quella dei marittimi. Ieri mattina infatti l'armel famoso capitan Giulietti, segretario della Federazione gente del mare, aderente alla C.G.I.L., giunto a Genova ha proclamato lo sciopero dei marittimi della città.

Riacolti poi a bordo delle due motonavi in partenza, l'*Amerigo Vespucci* e il *Vulcania*, persuadeva i due equipaggi a non levare le ancore. E' da notare che mentre a bordo del *Vulcania* sono imbarcati 1100 passeggeri di prima classe, a bordo del *Vespucci* sono 800 emigranti in attesa di recarsi nel sud America.

Il motivo dell'improvvisa dichiarazione di sciopero, che appare tanto più grave in quanto segue a distanza di appena due mesi la precedente agitazione che per ben quindici giorni bloccò le navi nei porti, va ricercato nella vertenza della Cooperativa Garibaldi.

Negli ambienti degli armatori regna grande effervescenza per il nuovo colpo di testa del violento sindacalista repubblicano e si minaccia di mettere in disarmo le navi di cui si impossessò la parigiana.

Il ministro Saragat è partito stamane per Genova onde tentare di comporre in loco la vertenza dei marittimi.

Le trattative per i metalmeccanici potranno avere una ripresa concreta il 21 settembre dopo che i rappresentanti della Confindustria e della C.G.I.L. avranno superato il punto morto determinatosi in conseguenza della non collaborazione in atto a Bologna.

Chiuso l'esame in campo sindacale, nel campo economico dobbiamo registrare numerosi fermenti. E' previsto un discorso di De Gasperi a Venezia per il 15 settembre, in occasione dell'inaugurazione del VII Congresso nazionale delle Casse di risparmio italiane.

In relazione al problema della lira, proprio nel giorno in cui il ministro del Tesoro Pella si incontra a Washington con il collega americano Snyder, il «Popolo» pubblica un articolo dello stesso ministro, il quale ribadisce che la difesa della lira si impone per ragioni sociali, tecniche e politiche. «Infatti — egli afferma — dal punto di vista sociale l'inflazione corrode il valore reale degli stipendi e dei salari e di ogni altra corresponsione fissa; dal punto di vista tecnico l'inflazione rende privi di significato i concetti di costo e di ricavo; dal punto di vista politico l'inflazione pone in atto un gigantesco fenomeno di redistribuzione di ricchezze in termini di capitali e di redditi. L'inflazione dunque — conclude il ministro Pella — è la negazione del caso, spesso della rivoluzione».

Un giornale del mattino avanza la proposta di dare vita a nuove forme di distribuzione dei generi alimentari per stroncare la speculazione dei commercianti i quali arricchiti agli alti prezzi del tempi dei prezzi controllati e dei tempi di emergenza rimangono sordi ai ripetuti richiami per un ritorno a equi margini di guadagno. Si tratta di istituire spacci di paragone, purché guidati con sani criteri.

In relazione con la questione dei prezzi è anche una mozione presentata ieri dai senatori comunisti Bitossi e Spezzano, che, in considerazione del ribasso di duemila lire al quintale del grano di importazione, invitano il Governo a provvedere perchè il prezzo del pane venga ridotto a 80 o 90 lire il chilo.

I convegni di Washington

Incontro Pella - Snyder

Un progetto francese per le monete europee - Cinque comandi regionali assicureranno la difesa dell'Occidente

Washington, venerdì sera.

Proveniente da New York giunge stamane a Washington il ministro del Tesoro on. Pella, capo della delegazione italiana ai lavori della Banca Internazionale e del Fondo Monetario che si inizieranno il 13 corrente. Al suo arrivo Pella, dopo avere detto ai giornalisti che la ricostruzione dell'Italia è un fatto concreto, richiesto se il nostro Paese solleciterà un prestito dagli Stati Uniti, ha risposto testualmente: «Ritengo che occorra affrontare i problemi generali prima di passare all'esame dei problemi specifici».

Egli seguirà da vicino gli sviluppi della conferenza economica tripartita interessandosi, come sta facendo il ministro francese delle Finanze, di ogni decisione che possa riguardare i Paesi dell'Europa occidentale.

Oggi stesso l'on. Pella, accompagnato dall'ambasciatore Tarchiani, avrà un colloquio col segretario al Tesoro statunitense, signor Snyder. L'incontro darà luogo a un vasto e approfondito esame dei problemi finanziari.

Il colloquio Snyder-Pella fa immediato seguito agli incontri che ieri l'altro e ieri il Segretario americano al Tesoro ebbe col Cancelliere dello Scacchiere sir Stafford Cripps e col ministro francese delle Finanze, Maurice Petsche.

Fonti abitualmente bene informate affermano che è pacifico che Snyder, Pella e Petsche affronteranno in maniera franca e decisa «molti» problemi finanziari comuni, non solo, ma anche d'interesse universale.

Per quanto concerne la sterlina si assicura che Petsche sarebbe giunto armato di un piano di compromesso tra la tesi americana e quella britannica, piano che affermerebbe la necessità di un «riallineamento generale» delle monete europee, ma «non subito».

Sono infine da rilevare le prime indiscrezioni sui lavori della Commissione preparatoria che ha terminato i lavori sull'organizzazione militare atlantica. Sebbene le decisioni finali siano rimesse al Consiglio di sicurezza atlantico, formato dai rappresentanti dei dodici Paesi aderenti al Patto, si sa già che queste decisioni contempleranno la costituzione di cinque comandi militari regionali aventi il compito di assicurare la difesa dell'Occidente. A questi cinque comandi parteciperanno membri effettivi e membri aggiunti con distinte responsabilità. L'Italia, per l'opposizione di Londra e del Benelux, sarebbe per ora ammessa solo nel comando dell'Europa continentale quale membro aggiunto.

Tito denuncia
il trattato con la Polonia

Parigi, venerdì sera.

Radio Varsavia ha annunciato che il governo di Tito ha denunciato il trattato di mutua assistenza polacco-jugoslavo del 1946. Il governo polacco ha protestato presso l'ambasciatore jugoslavo.

La tomba del morto era già occupata

Milano, venerdì sera.

Un caso più unico che raro è accaduto nel cimitero di Musocco: una salma non ha potuto essere inumata perchè la fossa risultava già occupata da un altro feretro.

Ieri l'altro, dopo le funzioni in chiesa, veniva portata al cimitero maggiore la salma del prof. Francesco Longarini, il noto alpinista, vittima di un tragico incidente domenica scorsa sulla Grigoletta.

Alle 17, il mesto corteo perveniva, nell'interno del cimitero, al campo 32, e sostava presso la fossa 267, ove la salma avrebbe dovuto essere tumulata. A questo punto si produceva quello che potrebbe chiamarsi un colpo di scena.

Dinanzi allo stradone dei cipressi, ecco che i necrofori, fatto sostare il feretro, controllano le «carte», si consultano, non si raccapezzano più: la fossa 267, regolarmente ottenuta in Municipio dai parenti dell'estinto, non attendeva affatto la nuova salma. Era semplicemente già... occupata.

Greta in rotta col suo produttore

Pretendeva cento milioni, più una parte degli utili - Un comunicato annuncia che il film sarà girato a Parigi

Greta Garbo fotografata durante il suo soggiorno romano.

Roma, venerdì sera.

Greta Garbo ha deciso di non girare in Italia il suo film. La attrice ieri mattina faceva diramare da una agenzia americana una dichiarazione in cui era detto che non poteva sopportare il continuo assedio dei fotografi, giornalisti e curiosi che aveva turbato sin dall'inizio il suo soggiorno a Roma e aveva deciso di non lavorare negli stabilimenti cinematografici romani. In serata una dichiarazione fatta dal produttor Gene Franke apriva il fuoco di fila dei comunicati e delle precisazioni: «Walter Wanger annunciava Franke, è pienamente solidale con l'atteggiamento assunto da Greta Garbo ed è disposto ad assumere per intero il finanziamento del film spostando la realizzazione a Parigi».

Il «turbamento» arrecato alla «divina» dalla curiosità (tutt'altro che tumultuosa, a dire il vero) del pubblico romano e dell'inseguimento dei fotografi appariva come un pretesto e nemmeno di buon gusto per spiegare l'improvviso mutamento di decisione. Persone molto vicine alla «combinazione» dei produttori rivelano infatti che Greta Garbo fin dal primo momento si era mostrata sfavorevole a usare gli ambienti scenici costruiti negli stabilimenti cinematografici romani per una vicenda che si svolgeva in ambienti francesi.

E' una vicenda, infatti, tratta dal romanzo di Balzac «La duchessa di Langeais». La lavorazione avrebbe dovuto iniziarsi il 15 settembre, ma già da qualche giorno si sapeva di seri attriti tra il produttore (Giuseppe Amato, l'ex divo del film muto italiano) e l'attrice e tra il produttore e il «manager» di Greta. E questi attriti avevano per oggetto, più che il chiasso intorno a Greta le spese che il film avrebbe comportato (erano già preventivati 700 milioni di lire) nonchè le esorbitanti richieste di Greta che, oltre ai cento milioni per la partecipazione, pretendeva una quota degli utili.

Ad ogni modo tanti auguri a Greta Garbo e al suo cappellone di paglia. Buon viaggio. E buon travestimento in vista degli immancabili fotografi di Parigi.

QUANDO LA NATURA E' IN COLLERA

La miniera di Courrières

E' il 10 marzo 1906. A Courrières, 1800 minatori sono discesi nella terra. Molti hanno raggiunto il loro posto cantando: è sabato, giorno di paga.

Il lavoro, nella miniera, è cominciato molto prima dell'alba. Nel 1906 i lavoratori ignorano ancora cosa sia la giornata di otto ore. Anche gli ingegneri dell'amministrazione sono entrati nei loro uffici. Sono circa le sei. «Diavolo — esclama uno di questi — si direbbe che parte dal pozzo n. 3». E' una detonazione lontana, non di quelle leggere, così poco inquietanti, che nessuno si attarda a commentarla.

Meno di dieci minuti dopo, una nuova detonazione, poi un'altra.

La tragedia di Courrières cominciava...

* *

Non era il grisù, come si pensò in un primo momento. La vigilia erano stati segnalati diversi focolai di incendio. Non si era ritenuto opportuno interrompere il lavoro ed era stato stabilito ugualmente l'accesso degli operai alla miniera.

Quei focolai avevano covato tutta la notte, poi il fuoco si era appiccato al legname di sostegno delle gallerie, queste erano crollate ed avevano seppellito gli occupanti sotto 3000 piedi di terra e di materiali.

I soccorsi vengono organizzati in gran fretta, ma che risultati possono dare? A mezzogiorno 600 minatori, che il caso ha tenuto lontani dalle gallerie sinistrate, sono risaliti all'aperto tendo che si possa ancora estrarli...

Tutto il giorno, arditi soccorritori, cercano di penetrare nei pozzi rimasti isolati; ma oltre i 300-400 metri di profondità, i gas tossici sono densi ed obbligano i coraggiosi a risalire in fretta, per non essere a loro volta soffocati. Bisogna ricordare che siamo nel 1906, e i mezzi di protezione contro l'asfissia sono molto rudimentali...

Così passa una giornata intera. Poi due...

* *

Intanto il governo ha fatto appello alla truppa, ma anche i suoi tentativi falliscono. La stampa reagisce violentemente e la voce di Jaurès si leva alla Camera:

— Un incidente? No, signori: un assassinio!...

Bisogna attendere fino al 12 marzo, perchè uno sforzo razionale venga alfine tentato. E, per la verità storica, non i francesi, ma i vicini d'oltre Reno ne hanno il merito.

Nella serata del 12, infatti, due reparti di tecnici e operai tedeschi arrivano a Courrières, al comando del capo di polizia Hugo Hoch e si mettono all'opera con mezzi moderni: caschi protettori, inalatori d'ossigeno, ecc. Mezzi che l'industria francese ancora ignora.

Gela, e la neve scende a grossi fiocchi. Tuttavia, giorno e notte, i due reparti si alternano e rivaleggiano in coraggio e dedizione per sconfiggere il destino. Già il 13 sera avevano raggiunto gli 800 metri. E' una fatica macabra. A ogni passo incontrano cadaveri, come nel sotterraneo di una metropoli. E a ogni istante, all'ingresso della miniera, viene pubblicato il nome di una vittima, per coloro che da giorni sono in attesa...

* *

Come calmare gli animi esasperati e frenare l'agitazione che già serpeggia tra i lavoratori delle altre miniere?

Clemenceau stesso, nuovo ministro degli Interni, si reca a Lens. Ma è inutile. I minatori del Pas-de-Calais dichiarano lo sciopero generale. Essi improverano al governo la sua apatia, il suo modo disinvolto di abbandonare la lotta, col pretesto che ormai è troppo tardi...

«Troppo tardi? — scrive sul *Journal*, Francis Laure, uno dei mineralogisti francesi più noti. — Ma via! Io vi dico che vi sono ancora degli uomini vivi nel sotterraneo di Courrières e che è tempo di salvarli!».

Molti dividono il suo punto di vista. Soprattutto quelli che disperati attendono il ritorno di un loro caro.

Hanno esattamente al diciottesimo giorno della tragedia...

* *

Li avevano vilipesi quelli che mantenevano ancora la speranza, eppure avevano ragione. Il 28 marzo, diciotto giorni dopo la catastrofe, quattordici disperati risalivano alla superficie da una delle all crollate del pozzo N. 3.

Come erano sfuggiti alla morte? La loro storia merita di essere ripetuta.

— Quando sopravvenne la prima frana — racconta Henry Némy, 38 anni, — noi eravamo una decina di minatori riuniti, in attesa di ordini, in una galleria abbandonata. Indovinammo subito ciò che era successo.

«Solo il nostro compagno Prouvost era disperato: lo sventurato aveva un figlio quattordicenne che lavorava a Courrières come apprendista. Era disceso con noi nella miniera e Dio solo sapeva dove si trovava in quel momento!

«Per tre giorni lavorammo a far saltare uno sbarramento dopo l'altro. Eravamo digiuni e respiravamo aria fetida. Ad ogni passo incontravamo cadaveri. Avanzavamo a passi di tartaruga.

«Il terzo giorno, infine, con gioia indicibile raggiungemmo una scuderia sotterranea, dove trovammo carote, fieno e avena, un po' di sugna e un'atmosfera relativamente più respirabile. Inoltre, lungo il cammino, tre altri sopravvissuti si erano riuniti a noi...».

Passiamo la parola al signor Prouvost:

— Avevo il presentimento — potrei dire la certezza — che mio figlio non era lontano. Così, quando potevo, mi spingevo alle estremità più lontane della nostra caverna, urlando il suo nome. Un bel giorno udii chiamare: «Papà... Papà». Era la voce del mio ragazzo!

Con l'aiuto degli altri e pochi colpi di zappa lo liberammo e potei stringerlo tra le braccia. Era ferito, ma salvo!

Ciascuno indovina quale fu il ritorno alla luce dei 14 scampati di Courrières. Avevano vissuto 432 ore in una oscurità totale ed erano diventati quasi ciechi. Molto tempo passò prima che potessero aprire gli occhi ai raggi del sole.

L'opinione pubblica, con più ragione che mai, esigeva ora un aumento rapido e massiccio dei mezzi di salvataggio.

Scriveva Jaurès in *Humanité*: «E' dimostrato che vivono ancora degli uomini nel sottosuolo di Courrières. Ieri quattordici di questi sventurati hanno rivisto il giorno. Oggi, sono corpi ancora caldi che vengono riportati in superficie. E si osa incriminare i minatori in sciopero...».

Purtroppo il miracolo del 28 marzo non doveva ripetersi. Un ultimo scampato, Berthon, fu raccolto il 4 aprile. Poi non furono più che cadaveri. Intanto l'agitazione si era diffusa in tutto il dipartimento e non si attenuava. Anzi...

Il governo proclamò lo stato d'assedio, il 20 aprile. Oltre centomila minatori avevano incrociato le braccia nella sola zona di Pas-de-Calais. Più di quindici giorni occorsero alla truppa e alla polizia per ristabilire l'ordine.

Quante alle 1200 vittime della catastrofe, non mancarono i discorsi ufficiali di rimpianto e di vendetta, sulle loro tombe. Poi il tempo diede a tutti l'oblio. Oggi, chi si ricorda ancora di Courrières?

p. l.

Tragedia a Lecco
Si ucciderà dopo avere accoltellato la moglie

Lecco, venerdì sera.

Nel pomeriggio di ieri, nel cortile dell'Istituto di previdenza sociale in via Martiri della Libertà, il 45enne Giovanni Rossi, al termine di una violenta discussione con la moglie Maria Dora, le si avventava contro colpendola più volte al ventre con un acuminato coltello; quindi, in preda a esaltazione sanguinaria, rivolgeva l'arma contro se stesso lacerandosi profondamente l'addome. Trasportati entrambi all'ospedale, sono stati accolti in condizioni disperate.

La scomparsa di R. Strauss
il "barbaro dagli occhi celesti,,

La musica e la cultura sono in lutto per la morte di Riccardo Strauss, l'ottantacinquenne famoso compositore tedesco che D'Annunzio aveva definito «il barbaro dagli occhi celesti».

Strauss cominciò a studiare musica a quattro anni. Giovinetto, non gradiva l'arte wagneriana. A quindici anni, in una lettera inviata a un amico, criticò il *Lohengrin* e così fece successivamente per il *Tristano e Isotta* e per il *Sigfrido*. Fu solo più tardi che le sue maggiori conoscenze e più mature riflessioni gli fecero intendere chiaramente il valore di Wagner.

A 22 anni Strauss ottenne la successione di Hans von Bülow nella direzione dell'orchestra di Meiningen. Lo stesso Bülow e Brahms gli consigliarono di visitare il nostro paese. Era il 1887 quando egli compose «Aus Italia». Era stato a Roma, Napoli, Capri, Sorrento, Pompei e Firenze.

«Non avrei mai creduto — scrisse a Bülow — alla possibilità di trarre ispirazioni dalla bellezza naturali; passando fra le rovine romane dovetti ricredermi. I pensieri mi venivano come per incanto».

Molte volte tornò in Italia, per riposarsi, per dirigere opere e concerti o soltanto per assistere al lieto successo delle sue fatiche eseguite mirabilmente da artisti e direttori d'orchestra italiani.

Anche in Inghilterra Strauss ha potuto contare sempre su un pubblico entusiasta. Aveva 83 anni quando, lasciato il suo rifugio in Svizzera ove viveva esiliato con denaro prestatogli da alcuni amici, tornò con successo sul podio dell'Albert Hall di Londra per una serie di concerti della sua stessa musica.

Strauss, si formò, con gli studi, uno stile proprio. Egli avversava le eccessità del cosiddetto modernismo. A Venezia, durante un Festival di musiche contemporanee disse:

— Io non credo nè a scuole, nè a tendenze, nè a modernismi, nè a passatismi. Credo soltanto nella musica. In luogo di scuole si deve parlare di talenti veri e di talenti falsificati. La ricerca del nuovo è una bellissima cosa ed una degnissima fatica. L'artista che si rispetti deve cercare di affermarsi possibilmente in nuove e mai dette parole.

Chiestogli che cosa facevano di buono i giovani musicisti nel suo paese, egli rispose:

— Nel mettere la bardatura al cavallo (è un proverbio tedesco) cominciano dalla coda...

A un giovane compositore della cosiddetta scuola degli atonali che gli domandava come giudicasse una sua nuova composizione, disse:

— Penso, caro amico, che aveto del talento per scrivere anche nell'altra maniera!...

Trovandosi a Praga per un concerto, la prima sera, alle prove, diresse esclusivamente opere sue. Tutto andò benissimo e l'orchestra, la Filarmonica ceca, ne fu molto lusingata. Ma successivamente, provando una sinfonia di Mozart, continuamente il maestro interrompeva facendo osservazioni. Gli orchestrali lasciarono capire a Strauss che tutto sommato erano un po' stufi...

— Miei signori — disse egli — Mozart è mille volte più difficile di cento sinfonie di Riccardo Strauss...

Una volta, a Dresda, prima di iniziare le prove per la *Salomè*, il maestro si rivolse all'orchestra dicendo:

— E' tratta della cosa più semplice del mondo. Pregherei unicamente di non vedere in quest'opera eccezionali difficoltà e pretese! E' soltanto uno scherzo con salto mortale.

COMUNICATO
della WARNER BROS

Dovendo il cinema ASTOR ospitare da domani
IL FESTIVAL CINEMATOGRAFICO
organizzato dalla
MOSTRA INTERNAZIONALE SCAMBI OCCIDENTE
il film
DESTINAZIONE TOKIO
proseguirà da domani le repliche al cinema
DORIA

CRONACA CITTADINA

Alle 11 a Torino-Esposizioni

Si apre domani la Mostra d'Occidente

L'inaugurazione ufficiale presente il Ministro dell'Industria e Commercio, on. Lombardo

I lavori di allestimento della Mostra internazionale degli Scambi con l'Occidente sono terminati.

Domani alle 11 la imponente rassegna aprirà *ufficialmente i battenti per l'inaugurazione*, a cui parteciperà, per il governo, l'on. *Ivan Matteo Lombardo, ministro dell'industria e commercio*, assieme a *tutte le autorità civili e militari della città e della provincia. L'accesso del pubblico sarà consentito, per la giornata di domani, dalle ore 14 in poi. Nei giorni seguenti — esclusi quelli festivi — la Mostra resterà aperta ai visitatori dalle ore 10,30 alle 24.*

Domani sera, alle 21 prima richiesta artistica: nel giardino di «Torino-Esposizioni», si svolgerà il concerto della vivace Filarmonica di Mondrisio, una delle bande musicali più rinomate d'Europa. Pure domani sera, alle 21,15, al cinema Astor si aprirà il Festival cinematografico torinese, connesso alla Mostra dell'Occidente, con la presentazione del film che già inaugurò il Festival di Venezia. «The snake pits» («La fossa dei serpenti») con Olivia De Havilland e la regia di Anatol Litvak. A «The Snake Pit» è stato assegnato a Venezia un gran premio internazionale, mentre alla De Havilland è stato attribuito il gran premio per la migliore attrice. Completerà il programma di questa prima serata il documentario svizzero, già presentato a Venezia ed a Locarno, «Houles celestes» («Le Nuvole») di Martin Eckli.

L'Azienda tramviaria municipale ha stabilito per il periodo della Mostra — cioè dal 10 al 26 corrente — un servizio contraddistinto con la lettera E fra Porta Susa ed il palazzo di Torino-Esposizioni.

Limitazione del servizio nella stazione di P. N.

A causa dei lavori in corso nella stazione di Porta Nuova ed alla indisponibilità di numerosi binari, da lunedì a tutto giovedì prossimo verranno limitate le corse di alcuni treni.

Avranno origine o termine sempre nella stazione di Porta Susa i seguenti treni:

Linea TORINO-CASALE: Omn. 3191, Acc. 1906, Omn. 3196 rispettivamente da Torino P. Susa alle ore 7.56, 12.36 e 18.45. Omn. 3190, Acc. 1264, Omn. 3192 rispettivamente in arrivo a Torino P. Susa.

Linea TORINO-IVREA: Omn. 3172 e 3179 rispettivamente in arrivo e partenza a Torino P. Susa ore 6.39 e 18.32.

Linea TORINO-VERCELLI: Acc. 1210 e 1217 rispettivamente in arrivo e partenza a Torino P. Susa ore 6.52 e 19.37.

Verranno fatti arrivare e partire alla stazione Vallino (via Nizza) i seguenti treni:

Linea TORINO-SAN-GIOVANNI: Omn. 3584, 3586, 3588 rispettivamente con arrivo a Scalo Vallino alle ore 5.35, 7.15 e 14.10, Omn. 3585, 3587, 1333 rispettivamente con partenza da Scalo Vallino alle ore 16.35, 18 e 19.40.

Linea TORINO-AIRASCA-TORRE PELLICE: Omn. 3065 e 3059 rispettivamente in arrivo e in partenza a Scalo Vallino alle ore 6.36 e 18.30.

Una denuncia anonima creò il «caso» Dassi

Riceviamo da Milano:

Piero Dassi, costui che secondo la denuncia Anonima pievuta negli scorsi giorni sul tavolo del Questore di Milano era partito per attentare alla vita di un diplomatico straniero a Torino, non è un pazzo, nè uno squilibrato, e soprattutto non si è mai sognato di commettere un crimine del genere. Piero Dassi in persona (che non era partito dalla sua casa e quindi non si era recato a Torino) si è presentato in Questura a Milano.

Ha precisato di essersi trasferito da qualche anno da Milano, dove risiedeva in via San Gregorio 4, a Malnate, presso Varese, sposandosi l'anno scorso e non andando a convivere con un'amante (e ha soggiunto) e in passato sono forse stato un po' intemperante, ma ciò era dovuto a certe mie convinzioni politiche che ora sono lieto di avere rivedute.

Egli avendo il commercio ed ha espresso al dottor Mundo il sospetto di essere perseguitato da qualche suo concorrente. Chiarita la sua posizione il Dassi è stato rilasciato. Tornava così a Malnate, dove veniva nuovamente fermato dai carabinieri; anche qui l'autorità di polizia poteva constatare l'inconsistenza della denuncia e il Dassi veniva rimesso in libertà. Quel che stupisce è il fatto che la Questura di Milano invece di procedere preventivamente in tale senso abbia inviato telegrammi a Torino per far arrestare il commerciante che non ci era mai stato di sua.

I problemi del Piemonte discussi dai parlamentari

Situazione sindacale e previdenza rimboschimento e argine alle alluvioni

In questi giorni a Torino sono sorti numerosi cantieri per l'applicazione del piano Fanfani-case Alla Camera del Lavoro si prospetta la questione dell'assistenza invernale ai disoccupati

L'on. Rapelli è presidente della Commissione parlamentare per il lavoro, un settore che va dalla Previdenza Sociale, all'igiene pubblica e all'emigrazione, e fa parte della Commissione per l'industria e commercio. Egli ritiene che la ripresa economica piemontese sia legata alla necessità di difendere l'attività industriale, particolarmente nel settore della piccola e media industria. Porta l'esempio del «Centro tessile» al quale ha rivolto la sua attenzione e che va considerato come una concentrazione adatta ad ottenere crediti e macchinari e a richiamare nelle fabbriche i lavoratori a domicilio. L'aumento dei quali lo preoccupa come indice di decadenza dell'industria tessile. Si è occupato anche del piano Pinaider, facendo presenti le esigenze locali dei consumatori, e della ripresa dell'industria cinematografica torinese.

«I problemi del traffico e del turismo — ha detto l'on. Rapelli — devono essere considerati anche dal punto di vista dei lavoratori. Per questo, come presidente dell'ENALC, seguo le iniziative turistiche in quanto offrono possibilità di lavoro a migliaia di persone. E voglio ricordare l'albergo-scuola di Bruzolo, che ha dato eccellenti risultati, e che abbiamo intenzione di trasferire a Claviere trasformandolo in Centro permanente di alta scuola alberghiera».

Accennato al piano Fanfani, in base al quale proprio in questi giorni sono sorti a Torino parecchi cantieri, e ricordato l'acquedotto di Castellamonte, l'on. Rapelli ha insistito sulla necessità del rimboschimento per arrestare definitivamente la minaccia delle alluvioni. Nel campo agricolo il parlamentare D. C. ha detto: «Si spera di creare delle «Cantine sociali» nella provincia torinese con Asparte con l'Astigiano per la applicazione del vino e per indurre il Governo a fissare un'aliquota massima per l'imposta di consumo, che in alcuni Comuni incide troppo sul prezzo, e a intervenire con più rigore nella repressione delle frodi in materia di adulterazioni».

Tra i problemi di particolare interesse l'on. Rapelli ha ricordato l'emigrazione (possibilità notevoli offerte dal settore inglese al lavoro domestico e femminile) e la ripresa fiscali sul lavoro (richiesta la riduzione della complementare e l'abolizione della R. M. sulla gratifica di fine anno).

L'incarico principale dell'on. Grassi, comunista, è, come è noto, quello di segretario della Camera del Lavoro di Torino. Con gli on. Di Vittorio e Novella, egli ha presentato la mozione per il piano di assistenza invernale ai disoccupati. Nella Commissione parlamentare per l'industria ha partecipato alle discussioni riguardanti le tariffe dell'energia elettrica e l'opposizione al progettato sbloccio. «Il problema — egli ha detto — non si risolve con l'aumento delle tariffe ma attraverso la riduzione dei profitti realizzati e il controllo diretto. E' di attualità quindi il piano di nazionalizzazione presentato dalla C.G.I.L.».

L'on. Grassi ha accennato pure al problema dei danni arrecati dall'alluvione. Egli ritiene che la somma finora stanziata per gli indennizzi è insufficiente. «Ma il vero problema è un altro, di trattare di evitare nuovi pericoli, attraverso un vasto piano di rimboschimento nei punti più esposti il che permetterebbe, tra l'altro, di dare lavoro a molti disoccupati».

Il sen. Gina si è lamentato della scarsa attenzione che il Governo, rispetto ad altre regioni, riserva al Piemonte, ad esempio nel versi di contributi statali alle opere pubbliche, ma specialmente nel campo delle comunicazioni ferroviarie. Egli ha detto: «E' mia impressione che lo questo problema agiscano tendenze contrarie al Piemonte. La preoccupazioni del bilancio in questo caso sono fuori luogo. Altrimenti non potrà essere mai risolta la questione della linea Torino-Roma, specie per quanto riguarda i frequenti ritardi dovuti alla pendenza del tratto Asti-Torino, e quella delle riduzioni ferroviarie concesse, per la Fiera e le Mostre del Piemonte, con troppa parsimonia».

Per il settore chimico-agrario il sen. Gina si sofferma sulle condizioni allarmanti in cui versa la coltivazione e l'industria della menta nella zona di Pancalieri-Carignano e del problema del vermouth. Altri problemi di notevole interesse regionale sono la sistemazione dell'aeroporto di Caselle e i passaggi a livello di Brandizzo. Il sen. Gina si è pure occupato della organizzazione giudiziaria in Piemonte che, a suo parere, lascia un poco a desiderare. Si è ottenuto che Ormdovo non dipenda più dall'ufficio del Registro di Susa, ma da quello di Avigliana, e spera in una analoga soluzione per quanto riguarda la pretura.

RIUSCITA ESERCITAZIONE DELLA POLIZIA

Allarme a mezzanotte i banditi "agganciati,,

Un ipotetico assalto di malviventi in piazza Bernini. Quattro minuti di tempo per intervenire: la Celere arriva quindici secondi prima

La giornata sta per concludersi ed anche in Questura si sta facendo il bilancio di quanto è successo. Il lavoro maggiore l'ha compiuto la «Celere», quasi interamente reparto divenuto ormai popolare per la cittadinanza.

Sono le 23,30. Nel giro di poche ore sono gli equipaggi, sempre gli stessi, che hanno percorso in lungo ed in largo la città. L'ultimo intervento è avvenuto per un grave incidente stradale: due autoveicoli si sono scontrati. I guidatori, rimasti incolumi, stanno per venire alle mani, i curiosi, non sapendo a quale santo votarsi, hanno telefonato in Questura, in pochi minuti le «parti» hanno compreso che è inutile, inutile continuare a discutere in mezzo alla strada: si penserà in seguito per raggiungere l'accordo sulla liquidazione dei danni. «Per oggi è finita — esclama il brigadiere di servizio — speriamo che stanotte non accada nulla».

Invece non è così. Improvvisamente il campanello del telefono squilla. E' una chiamata urgente. In un ristorante della periferia è scoppiata una lite. Fra i clienti ci sono botte, feriti, persone da soccorrere: il brigadiere ha già suonato per la fuga. Ora controlla se al numero telefonico comunicatogli s'è veramente in presenza che ha chiesto l'intervento. Risponde la stessa voce, più concitata. Si odono colpi, un urlare confuso, l'eco di un'altra voce che sussurra all'apparecchio qualcosa. «Venite subito. Qui sta per succedere qualcosa di grave, forse di irreparabile». «Venite» è risposto il sottufficiale.

Un quarto d'ora prima un funzionario della Questura, il Capo Gabinetto del Questore, desidera di accertarsi che tutto è in ordine, specialmente di notte, era giunto d'improvviso in via Cavour. Nell'ufficio di notturna in preso visione degli ultimi fonogrammi. Ha controllato che tutti i settoristi e gli agenti siano al loro posto, poi, soddisfatto, è ripartito. Nessuno degli agenti pensa però che l'ispezione non è terminata. Proprio nell'istante che il funzionario dottor Di Guida sta allontanandosi, si scorge: «Anche a questo ora di questi parti! Vorrei un fatto di prendere! Se vi può servire, sul fatterello c'è...».

La «1100» del funzionario raggiunge velocemente le prime strade della periferia e si ferma davanti ad un «parrucchiere» di piazza Bernini. Qui il piano predisposto per una esercitazione del nuovo di pronto intervento delle Celere viene seguito con minuzia di particolari. Sono le manovre della polizia. Si immagina che sia avvenuto un grave reato, assalto di malviventi, sparo e grassazioni. Una voce sconosciuta da l'allarme al 42.300. La risposta del brigadiere della Celere in sorso Vinzaglio, ignaro del piano del superiori, è pronta e tempestiva.

Appena il centralino telefonico è avvenuto il dottor Di Guida fa scattare il cronografo. Oltre tre chilometri separano la Questura dalla località della chiamata. Il funzionario è sulla via ed attende. Si prevede che l'azione dei banditi non durerà più di 4 minuti. Arriveranno in tempo se forse dell'ordine? Uno, due, tre minuti passano senza che il rumore della jeep si faccia sentire. Il funzionario diventa nervoso. Improvvisamente — mezzo minuto ancora e trascorso — si ode rumore di motori a tutta pressione e subito dopo non una, ma due squadre compaiono a tutta velocità. Una stretta curva, una brusca frenata e dieci uomini saltano dalle macchine.

«Dov'è il fattaccio?». Invece dei banditi trovano il funzionario che ha fatto scattare le lancette, sorride e tira un sospiro di soddisfazione. Tre minuti e 45". Gli agenti hanno capito. Si tratterà di una prova: ma una prova riuscita perchè carabinieri giunti in tempo per agganciare gli eventuali aggressori.

L'inizio delle scuole fissato per il 17 ottobre

L'inizio dell'anno scolastico è stato annunciato ufficialmente per il giorno 10 ottobre, senonchè, data la festività, la cerimonia di apertura si svolgerà lunedì 17, in tanto lunedì 10 saltemare avranno inizio gli esami di ammissione alla scuola media.

PUTIFERIO DI UN PAZZO A SETTIMO

Tenta strozzare la moglie quindi si barrica in casa

Scaraventa dalla finestra mobili, pentole e una bicicletta - Per immobilizzarlo i pompieri ricorrono a potenti getti d'acqua

I vigili del fuoco, un reparto della «Celere», due autoambulanze della Croce Verde sono state mobilitate stamane a Settimo Torinese, chiamate d'urgenza dai carabinieri della stazione locale. Un così insolito spiegamento di uomini e di mezzi era necessario per catturare un povero, improvvisamente divenuto pazzo furioso, che si era asserragliato in casa e dal suo fortilizio bombardava quanti osassero avvicinarsi con i più disparati oggetti.

La folla si era sviluppata durante la notte nello scagnarato, che finora non aveva dato che lievi segni di squilibrio mentale, appena sufficienti a farlo classificare più nella categoria degli originali che dei pazzi. Verso l'alba di stamane, invece, le ragioni si è spente in lui del tutto, quasi d'un tratto. Erano le tre quando il poveretto, urlando forsennatamente, si lanciò sulla moglie che dormiva al suo fianco, tentando di strozzarla. La donna, riuscita a divincolarsi, tentava temporaneamente di trovare rifugio in una stanza, senza poter però impedire che anche il marito vi entrasse e riprendesse i suoi assalti.

Frattanto il baccano provocato in casa, ad un'ora così insolita, aveva svegliato molti dei vicini ed alcuni avevano pensato di avvertire i carabinieri. Questi accorrevano, in tempo per scongiurare la povera donna, riuscita finalmente, benchè pesta e insanguinata, a sottrarsi alle furie del pazzo. Anche questi, però, aveva ricorso il sopraggiungere dei carabinieri e prontamente avèva barricato ogni porta dell'alloggio, sì che il catturarlo diveniva una impresa assai difficile. Dovettero intervenire reparti della «Celere», poi i vigili del fuoco, con una pompa: ed il pazzo, che sanguinava e si agitava sul balcone, fu coperto di potenti getti d'acqua senza che cedesse. Anzi con grande lena divelse dalla ringhiera di ferro del balcone una bicicletta che scaraventò in strada.

Fermati il "capo,, e 3 complici

Banda specializzata per il furto delle auto

Una banda specializzata in furti di automobili è caduta per la maggior parte nelle mani della polizia. Questa è la notizia che è trapelata stamane alla Squadra Mobile che ha eseguito nella notte i primi «fermi», tra cui quello più importante, il capobanda. Da settimane forse «a mezzi funzionari ed i sottufficiali erano impegnati nella delicata operazione che era divenuta un po' l'assillo del comandante della «Mobile». Qualche ladruncolo isolato, più che altro spinto dall'indigenza a rubare intorno a qualche macchina per impossessarsi delle ruote di scorta, era stato colto in flagrante, ma degli organizzati ed audaci «specialisti» nessuna notizia. Finalmente dopo giorni e giorni di indagini, il brigadiere Trocato è riuscito a scoprire tutta la organizzazione capeggiata da una vecchia conoscenza della Questura, un pericoloso pregiudicato, allegante, frequentatore dei più mondani ritrovi notturni, fornito a dovizia di quattrini mal guadagnati e di chiavi false. Nella sua abitazione sono stati trovati libretti in bianco e timbri, fatti fabbricare da lui stesso in tipografie e presso industrie di recapiti d'ordine.

Nella mattinata pottufficiali ed agenti, con azione combinata, si sono recati alle abitazioni dei complici ormai identificati, fermando altri tre individui; in mattinata l'operazione verrà completata. Si tratta di numerose automobili, molte, brevemente trasformate e fornite di documenti falsi, sono state vendute a ricchi proprietari terrieri della provincia.

BORSA

Dopo una apertura incolore, il mercato accusa una lieve debolezza. La quota continua nel suo lento movimento fino alla compilazione del listino, con perdite di un certo rilievo in particolare per qualche voce primaria. Cedenti le Isotta, Titoli di Stato invariati. Dopobonaria debole.

Prezzi informativi sulle emissioni sterline oro 6250-6350; marengo 6075-6250; sterlina inglese 1750-1770; dollaro carta 625-635; franco svizzero 142,50-145,50; franco francese 166-171; oro fino 6050-6060; argento 12,50-14.

	$	₹	£	₹	
Ass. Gen.	75 25	75 25	Isotta	53 5	52 90
Ass. It.	78 70	78 80	Savigl.	704 50	710 —
» 1. c.	78 70	78 80	» 7%	97 25	97 75
Ass. It.	75 50	75 30	Ital. Ind.	255 —	253 —
» 1. c.	75 50	75 30	Ital.	195 —	192 —
Ass. It.	99 95	99 90	Mont.	1520	1515
» 1. c.	99 95	99 90	Pirelli	2150 —	2145 —
Bast.	96 —	96 —	Riva	251 —	250 —
» 1. c.	96 —	96 —	Ansaldo	85 —	70 —
Bast.	75 50	76 —	Vicosa	5890	5860
» 1. c.	76 10	76 10	Fiber	2500	2470
» 5%	96 40	96 623	Cir	3980	3980
» 1. c.	96 80	96 50	Schiap.	540 —	525 —
Bor. 50	100 —	100 —	Aeta	1285	1240
» 50	100 10	100 —	Rom.	80 50	80 3/8
» 51	100 80	101 —	Mont. pref.	1875	1820
» 51	98 —	97 99	Meccan.	195 75	195 —
Bor. 50	99 90	99 95	Emen.	745 —	740 —
Fon. 60	67 —	67 —	Unica	203 —	196 —
Imi 4½	92 50	92 50	Cart. It.	1800	1820
Imi 4½	103 25	103 25	Burgo	3055	2980
Imi 4½	179 50	179 —	Fonsit.	3300	3200
Tor 4½	90 50	90 50	Chat.	97 —	97 —
» 5%	84 25	84 25	Toro P.	670 —	660 —
» 5%	84 —	83 75	M. A. I.	7300	7200
B. Rom.	96 50	96 50	Stella	77 —	77 —
» 6%	93 50	92 50	Valdar.	3200	3250
» 5%	79 75	79 75	Mar. S.	744 —	744 —
Mob. 4½	82 25	81 —	Safde	974 —	950 —
» 7%	96 —	96 —	Sarde	31 —	31 —
Fiat 5	100 25	100 25	Permar	467 —	467 —
Gilardini	101 50	101 —	Siam	350 —	350 —
Vis. 7%	94 25	94 30	Wort.	475 —	470 —
Cost. 7%	98 20	98 50	Cream	395 —	395 —
Pirel. 5	98 50	98 50	Gilard.	507 —	507 —
» 6%	95 50	95 50	Fulg.	111 —	111 —
A. Gen.	6100	6103	Stabil.	870 —	865 —
» Tors	8200	8150	Lin. ex	980 —	980 —
Alleanz.	1850	1880	Taice	4050	4050
Assic.	2900	2210	Bergos	9770	9650
Ver. R.	108 —	107 —	Green	3400	2400
Unigas	26 25	26 1/8	Fisac	870 —	870 —
Bpi	832 —	831 —	Lanza	2850	2800
Tarni	245 —	240 —	Amiata	1290	1245
P. R.	4084	4084 —	Ass. P.	12340	11595
Unes	355 —	355 —	Manifatt.	380 —	380 —
Mot.	3280	3300	Ban. S.	8250	13790
Sme	1617	1615	Bios	5200	5700
Meroni	507 —	507 —	Riass.	4200	4200
Fiat	960 —	957 75			

MILANO, 9 — Generali 6102; Fibre 8600; Viscosa 5890; Finsider 347; Montecatini 195; Ansaldo 70; Isotta 30.50; Fiat 957; Nebiolo 954; Edison 1915; Stp 630; Tardi 240.50; Cines 355; Romana Zuccheri 790; Anic 1745; Saffa 800; Unigas 26.25; Rumianca 60; Burgo 2600; Linificatori di Schio 1615; Pirelli & C. 1136.

Prezzi informativi sterlina oro 6300-6350; sterlina inglese 1750-1770; marengo 6050-7000; dollaro carta 630-635; franco francese 169-173; franco svizzero 150 50-160.

Investita da un'auto guidata da un prete, don Carlo Brignoglio, è morta ad Alessandria la torinese Flavia Fagella di anni 40.

Recentemente è mancata ai suoi cari

Bertona Angela n. Bassino

La piangono i figli Carmelina e Giovanni, con le rispettive famiglie, la figliuccia Luigina, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 10 corr., alle ore 17.30, in Moncalieri.

SPETTACOLI

La trovatella e il generale

(La legge del cuore, di N. Taurog
La storia del generale Custer, di R. Walsh
Gli angeli con la faccia sporca, di M. Curtiz)

Una madre scriminata, deposta la sua creaturina in una cesta, l'abbandona davanti a un caso di un quartiere popolare di New York. Entrano in quella casa tre simpatici giovinotti: Filippo, pastore protestante; Pasquale, maestro del coro nella vicina sinagoga, e Patrizio, poliziotto irlandese, cattolico. I tre, di comune accordo, adottano la piccina, e la madre di lì in vide la allieva. L'impresa riesce assai bene e felice sino ai dieci anni, età in cui il pensiero di non avere genitori comincia ad affliggerla. Il film entrerà con delicatezza il doloroso stato d'animo della piccola Maria, intorno alla cui educazione s'adoperano con uguale slancio ma con talenti diversi i suoi tre padri adottivi. Ma il fondo dell'opera è lieto. Maria armonizzerà le varie tendenze dei suoi educatori, e con la serietà del suo istinto riconquisterà il sereno degli amici turbati. La legge del cuore è tutta animata dal brio e dalla grazia della sua piccola protagonista Margaret O' Brien, cui fanno degna corona George Murphy, Robert Preston e Dahy Thomas.

Instancabili i soggettisti americani nel far ricorso alla guerra di secessione: *La storia del generale Custer*, appiglianendosi diretto da Raoul Walsh e ben interpretato da Errol Flynn e Olivia de Havilland, rievoca la storica figura di George Armstrong Custer, dapprima pivello - indisciplinato fra gli allievi dell'Accademia di West Point, poi coetaneo ammodo e spadaccino intollerante, quindi ufficiale e combattente coraggioso e finalmente generale, morto al la testa del suo 7° reggimento di cavalleggeri sul campo di battaglia e passato alla storia come eroe nazionale.

Gli angeli con la faccia sporca tocca il tasto della delinquenza minorile. Rocky e Jerry, ladruncoli di strada, scampano inseguiti dalla polizia. Jerry riesce a salvarsi, Rocky finisce in una casa di correzione. Passano anni. Jerry diventa prete, Rocky criminale. Quest'ultimo, entrato in una banda di ladri, viene a sapere che quest'ultimi vogliono uccidere il suo amico d'infanzia, il quale si è ora dato alla rieducazione dei ragazzi traviati. Rocky si mette contro la banda e ne stermina i componenti. Condannato alla sedia elettrica, è assistito da Jerry, e le parole dell'amico promuoveno nel suo animo di indurito malvivente un sincero pentimento. Il film ha perduto il pregio della freschezza, ma conserva un certo mordente. Sopratutto per merito dei due interpreti, ognuno, in modo diverso, assai efficace, lo scattante James Cagney e il pacato Pat O' Brien.

RADIO

RETE AZZURRA. — 17: Cronaca del Festival della musica e della danza; 17,30: Radio Moscu; 17,40: Alle sorgi Rawsy, 18: Conversazione; 18,10: Musica da camera. Violista Ludovico Coccon, pianista Libero Marai; 18,40: Orchestra Fiorini; 19,15: Arrangiamenti; 19,30: La voce dei lavoratori; 19,45: Orizzonte; 20: Giornale Sport; 20,15: Orchestra Cetra; 21: Valzer celebri; 21,15: Dal Teatro La Fenice di Venezia, XII Festival di Musica contemporanea, concerto diretto da Raimal Kabelik.

RETE ROSSA. — 17: Dall'Accademia Chigiana di Siena: Presentazione dei corsi di perfezionamento; 18,3: Orchestra Kisac; 18,30: Lucignolo «La storia di Adamgi»; 19: (inedita) musicali; 19,30: l'Università internazionale; 19,45: Orchestra Dresdner; 20,15: Orizzonte; 20,30: Giornale Sport; 21,5: Orchestra Amerelo; 21,45: La discussione è aperta - Salotti operette;

Ridotti C.M.A.L. — Lamarmora Indiani, Lux, Astor, Ambrosio, Ariston Idea, Alpi, Statuto, Principe, Excelsior, Ameno, Vittorio, Reginae, S. Paolo.

Principi: «Arca di Noè» con Gianni e Pinotto. Ultimo dì.
Statuto: Passaggio a Nord Ovest. technic. S. Tracy, R. Young.

Astri: Parata arcobaleno W. Disney
Mignon: «L'erba della strada» con Macario e Silvana.
Olimpia: «Querela dei guanti» F. Nuevo: «Fiore N. 15».
Ragione: «Figlio di Robin Hood».
Romana: «Sirpe dannata» technicolor. «Riviera Fuego» 16,30 e 21,15.
S. Felice: L'esploratore scomparso con Spencer Tracy. Apertura 19.30

Esperia: Delfino verde, L. Turner
Imperiale: «Ritorna se mi sanis V. Viaggio Appuntamento Miami col

Ilisse: «Il processo» di Pabst.
S. Paolo: Fruccia bora, Hayward

Corallo: L. 80-801: «Preferisco la vacca» technicolor Danny Kaye.
Eridano (c. Casale 106) «Capitan Blood», Errol Flynn.
Orpea: «Il conte di Essex» technicolor, Errol Flynn, Bette Davis.
Radium: «Codice d'onore» A. Ladd
V. Vanchi: «Le due città» Colman

Astra: «Torna caro Lassie. Ap. 19
Berninì: Ammattinati del Beauty
Excelsior La strana sister Joore
Odeon: «La nuda della legge».

Adua: «Nick Carter» e Varietà
Aurora: «Il mare d'erba» Spencer Tracy e Katharine Hepburn.
Brasile: «Peccatori senza peccato» Walter Pidgeon, D. Kerr.
Palermo: «I pagliacci» T. Gobbi.
Sociale: 3 marinai 1 ragazza. Col.

Cabiria: «Giulietta e Romeo».
Colosseo: Obiettivo Burma, Flynn
Italia: Appunto sul fondo, technic.
Moderno: «La città nuda».
Piemonte: «Soldato di ventura»
S. Carlo (Nichelino): «Moglie del vescovo» L. Young, Cary Grant.

Apollo: «L'ostaggio», Errol Flynn
Corso: «Predoni della città».
Edera: Avventure nel Wyoming.
Libertà: Inferno verde, Fairbanks
Roma: «Il conte di Essex», technic

TEATRI E RITROVI

Club La Fiorida (Moncalieri) Salterno tel. 42-628; 21-1 Orch. Florida diretta da P. Pavesio; canta Aldo Donà.
Vecchio Bar (c. D'Azeglio, Valentino, tel 6-23-566) Buffet freddo fino alle 3, speciali, tunisches parisinus.
Pagoda Danze ore 21 Orch. Juno 34 voce canta Elena Beltrami.
Lido Club ore 21 Angelini e la sua Orchestra. Danza in riva.
Giardino Danze Moda Valentino 21 Orch. Allegrini e Lario-Marocco.
Danze Aurelia Salvo coperto, p. Carlo Alberto; 21 Orch Barabello
Columbia Via Goito 4 bis: Dopocentro-Danze-Attrazioni.
Al Cavallino Bianco Cavoretto Kiri Dancing Orch Valdambrini.
Riat. S. Giorgio Valentino 8811-31; Orch. Elmo Bianco e Flavio Bello
Esperia: 21 danza salone interno.

Chalet Valentino 21 Or. Quaniello
Montecappuccini: ore 21-24 danze
Gran Bella tel 60.330 danza attrazioni
Bella Venezia p. Statuto, t. 44-760: Orch. Zeme e N. Colombo. Tutti

LA FLORIDA CLUB
annuncia per stasera la
Serata Nostalgia della Nonna
offerta dalla Ditta Resta e Perrone

EDEN GIARDINO DANZE
Il più piacevole veverdì con
BRIO DI GIOVINEZZA
distribuzione a sorteggio di graditi e ricercati.

La Nuova Società del
BAR SESTRIERE
Via Amendola 10
annuncia la riapertura de la
TAVERNETTA»
domani 10 corrente mese.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Angeli dalla faccia sporca» James Cagney, Humphrey Bogart, Ann Sheridan, P. O'Brien.
Astori: «Destinazione Tokio» con Cary Grant e John Garfield.
Corso: «Barabasso tragico» technicolor Stewart Granger, F. Rosay.
Ozrini: «Non bidarti di tuo marito» Fred Mc Murray, M. Carroll
Metro-Cristallo: La legge del cuore Margaret O'Brien, Butch Jenkins, Mattinata 10,30 e L. 136.
Reposi: «Olio giallo» Gregory Peck, Anne Baxter, E. Widmark
Torino: «Corrida messicana» con Gianni e Pinotto. Ap. 14.
Vittoria: «La storia del generale Custer» E. Flynn, O. De Havilland Orario: 14, 16,30, 19, 21.40

Alessandra: «Questa donna è mia» Hedy Lamarr e Spencer Tracy.
Alpi: «King-Kong».
Ariston: «La prima notte in two con Red Skelton.
Augustus: «Due: sesso felice», Joan Fontaine, James Stewart.
Fiera: «Scheherazade» technicolor Yvonne De Carlo.
Hollywood: «La prima notte in two con Red Skelton.
Ideal: «Scheherazade» technicolor Yvonne De Carlo.
Lamarmora: «Cenere ti e L. 40-606 «Scarpette rosse» technicolor.
Massimo: «Ti ritroverò».
Massimo: Passaggio a Nord Ovest technicolor, S. Tracy, R. Young

Aziati Parata arcobaleno W. Disney
Mignon: «L'erba della strada» con Macario e Silvana.
Olimpia: «Querela dei guanti» F. Nuevo: «Fiore N. 15».
Ragione: «Figlio di Robin Hood».
Romana: «Sirpe dannata» technicolor. «Riviera Fuego» 16,30 e 21,15.
S. Felice: L'esploratore scomparso con Spencer Tracy. Apertura 19.30

Esperia: Delfino verde, L. Turner
Imperiale: «Ritorna se mi sanis V. Viaggio Appuntamento Miami col

Ilisse: «Il processo» di Pabst.
S. Paolo: Fruccia bora, Hayward

Corallo: L. 80-801: «Preferisco la vacca» technicolor Danny Kaye.
Eridano (c. Casale 106) «Capitan Blood», Errol Flynn.
Orpea: «Il conte di Essex» technicolor, Errol Flynn, Bette Davis.
Radium: «Codice d'onore» A. Ladd
V. Vanchi: «Le due città» Colman

Astra: «Torna caro Lassie. Ap. 19
Berninì: Ammattinati del Beauty
Excelsior La strana sister Joore
Odeon: «La nuda della legge».

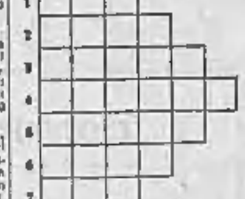
Adua: «Nick Carter» e Varietà
Aurora: «Il mare d'erba» Spencer Tracy e Katharine Hepburn.
Brasile: «Peccatori senza peccato» Walter Pidgeon, D. Kerr.
Palermo: «I pagliacci» T. Gobbi.
Sociale: 3 marinai 1 ragazza. Col.

Cabiria: «Giulietta e Romeo».
Colosseo: Obiettivo Burma, Flynn
Italia: Appunto sul fondo, technic.
Moderno: «La città nuda».
Piemonte: «Soldato di ventura»
S. Carlo (Nichelino): «Moglie del vescovo» L. Young, Cary Grant.

Apollo: «L'ostaggio», Errol Flynn
Corso: «Predoni della città».
Edera: Avventure nel Wyoming.
Libertà: Inferno verde, Fairbanks
Roma: «Il conte di Essex», technic

PASSATEMPI

PAROLA CRESCENTE DECRESCENTE



1) Lo fa il gallo; 2) Orazio; 3) lo fece Savona; 4) meritevole; 5) ira; 6) indicazione; 7) grasso animale; 8) l'io di Cicerone.

Soluzione del gioco precedente
1) LINCOLN; 2) CURIALE; 3) LARVATO; 4) ORONE; 5) DISCUSSI; 6) ACUTO: «L'ingiuria è la ragione di chi ha torto» (J. J. Rousseau)

REPOSI
Un autentico successo
CIELO GIALLO
Gregory PECK
Anne BAXTER
Richard WIDMARK
with Century Fox

Cine TORINO
«...re» della risata
GIANNI e PINOTTO
nella loro più brillante ed ultima interpretazione
Corrida messicana

AUGUSTUS
OGGI
Il più piacevole «sogno» cinematografico
DEVI ESSERE FELICE
con JOAN FONTAINE
JAMES STEWART

VITTORIA
Ultima cinematografica 1949-'50
La storia del Generale Custer
con ERROL FLYNN
OLIVIA DE HAVILLAND
Warner Bros
Orario: 14-16,30, 19-21,40

PASSATEMPI
PAROLA CRESCENTE DECRESCENTE

Temperatura: massima 25,6; minima 15,0; media 17,3; umidità media 60 %; pressione al suolo mm. 739,1. Calma di vento e cielo nuvoloso. — **Previsioni:** Cielo poco nuvoloso. Visibilità discreta. Venti settentrionali. Temperatura in lieve diminuzione.

Chalet Valentino 21 Or. Quaniello
Montecappuccini: ore 21-24 danze
Gran Bella tel 60.330 danza attrazioni
Bella Venezia p. Statuto, t. 44-760: Orch. Zeme e N. Colombo. Tutti

LA FLORIDA CLUB
annuncia per stasera la
Serata Nostalgia della Nonna
offerta dalla Ditta Resta e Perrone

EDEN GIARDINO DANZE
Il più piacevole veverdì con
BRIO DI GIOVINEZZA
distribuzione a sorteggio di graditi e ricercati.

La Nuova Società del
BAR SESTRIERE
Via Amendola 10
annuncia la riapertura de la
TAVERNETTA»
domani 10 corrente mese.

Ambrosio: «Angeli dalla faccia sporca» James Cagney, Humphrey Bogart, Ann Sheridan, P. O'Brien.
Astori: «Destinazione Tokio» con Cary Grant e John Garfield.
Corso: «Barabasso tragico

La "firma Sinclair„

La telefila poteva appartenere solo a un'attrice, legambra com'era di scatole di cipria, bastoncini di rossetto, enormi piumini e una zampa di lepre logora. Sheila Sinclair, che nessuno avrebbe mai potuto definire altro che un'attrice, sedeva davanti allo specchio inclinato passandosi un pennello minuscolo sulle labbra.

Acciglata si piegò in avanti fissando lo specchio. Avrebbe dovuto farsi ritoccare le radici dei capelli da un bravo parrucchiere, ma costava troppo. Se trovo qualcosa oggi, pensò, domani vado al salone di bellezza della Cinquantadue. Altrimenti faccio da me. *Altrimenti!* Ma doveva, doveva trovare qualcosa oggi! Se no, non ci sarebbe stato un domani. Avrebbe trovato, certamente, lo diceva il libro. Sebbene avesse ormai mandato a monte il trafiletto, riprese il manuale di astrologia e lo rilesse.

«Giovedì, 12. Oggi è una giornata di fortuna. Approfittatene per stabilire contatti nuovi, rinnegare i vecchi. Oggi entrerete in un ciclo nuovo di occasioni buone e di successo. Abbiate fiducia in voi». Sheila posò il libro. Era forse una pazzia andare da *Sardi*, dopo tutto, lei spendeva tutto il suo denaro per la colazione. Senza riuscire a fare incontri utili, si sarebbe trovata in una situazione assai peggiore. Ma non c'era, no, locale migliore per fare incontri utili del Restaurant di Sardi, la mecca del mondo teatrale di New York. Ci andavano sempre registi, capocomici ed altri attori, che l'avrebbero vista e si sarebbero ricordati di lei. «Ti manda proprio il Cielo, Sheila, cara — uno di loro le avrebbe certamente detto — sei quella che cercavo per...». Per qualunque cosa. Era disperata, avrebbe accettato una qualunque parte, perfino di comparsa. Non era dunque una pazzia, quella colazione: nel peggiore dei casi una sfida al destino. Ma oggi è la mia giornata di fortuna, Sheila pensò.

Rialzò la testa raddrizzando le spalle, uno strano gesto che sulla scena diceva molte cose a molti: arroganza, umiltà, trionfo, disperazione. Era un trucco forse, ma non falliva mai. Sempre aveva lasciato il pubblico commosso, stupito, muto, come in presenza di una grande attrice. Dopo la prima della *Santa Giovanna* un critico l'aveva battezzata «la firma Sinclair», ed ora diventato il marchio di fabbrica di Sheila.

Si piegò a raddrizzarsi le cuciture delle calze, prese la borsa e spense la luce. La sua mano sfiorò il pomo della porta, per un istante ferma nell'oscurità prego: «Te ne prego, Dio mio, te ne prego!».

C'erano dieci isolati fino ai *Sardi*. Camminando lentamente vi sarebbe arrivata all'ora della colazione. Avrebbe fatto un ingresso sensazionale, avrebbe dimostrato a tutti che era sempre una figura di primo piano. Si sarebbero ricordati di lei. E se non l'avessero ricordata più? Non recitava a New York da cinque anni, non aveva un vero grande successo da anni. La gente ricorda i successi non i fiaschi. Di solito ha paura dei falliti. E' un contagio, una malattia che non vuol prendere.

Sheila riflettè di nuovo al suo ingresso. Ma forse ora gli amici di una volta si sarebbero allontanati da lei, avrebbero finito di non conoscerla. O le avrebbero parlato, forse, ma distrattamente, superficialmente; e un tratto avrebbero finto di vedere qualcuno, in fondo al locale, o alluso a un appuntamento... Sheila si fermò in mezzo alla strada (indecisa. E' inutile torturarti, si diceva. Non andare. Non spendere l'ultimo dollaro per farti umiliare... Nella sua indecisione pensò a Peter. Se Peter era da *Sardi* le avrebbe parlato certamente, lui. Le avrebbe forse presentato qualcuno. Peter senza dubbio si ricordava di lei. Non si dimentica chi ci ha fatto avere il primo trionfo a Broadway contro l'opinione di tutti gli esperti... Non si dimentica la donna che uno voleva sposare...

In quei giorni lei si era accorta di amarlo: perfino l'aria era piena per lei di promesse di speranza e riso. Dopo una prima, evitando i soliti pranzi di celebrazione, Peter e lei si erano rifugiati soli in un piccolo locale russo. Sedevano vicini contro una parete imbottita, i loro corpi si toccavano, e Sheila sentiva il suo amore esploderle dentro in scintille di argento. E Peter le aveva chiesto di sposarla. Ma è la sera, aveva pensato lei, il successo lo accieca, gli fa scambiare la gratitudine per amore. E perchè non si può costruire sulla gratitudine una vita, aveva detto di no.

Adesso Peter era arrivato in cima alla scala: con Noel Coward e Wilder. Ma si sarebbe ricordato di lei, certamente. Le avrebbe abbracciata facendole una gran festa. «Guardate questa ragazza! — avrebbe gridato a tutti. — Vi offro Sheila per il vero nuovo spettacolo! Sarà bastato: una parola di un uomo arrivato e non nei più». Fallito.

«Devi correre il rischio», disse con forza a se stessa Sheila.

La folla delle diurne la travolse nella Shubert Alley, spingendola contro Michael Steele. «Mi scusi», egli disse, e poi i loro occhi s'incontrarono. Egli aggrottò le sopracciglia, sembrava sorpreso, perplesso. Michael aveva avuto una particina in «Vieni con me», di cui Sheila era stata la star. Quando l'avevano voluto a Hollywood era stata Sheila ad ottenergli che gli rescindessero il contratto. Ora il nome di Michael Steel riempiva le cassette in tutti i cinema del mondo.

«Ciao Michael», disse sorridendo Sheila. Allora sorrise anche lui e disse: «Ciao... hm... cara. Che piacere vederti». E, per fortuna, la folla lo spinse via. Sheila inghiottì il dolore e l'umiliazione. «Non si è nemmeno ricordato del tuo nome», pensò.

I taxi si fermavano davanti a *Sardi*, ne scendevano donne alte e snelle in giacche di pelliccia e occhiali neri e belissimi uomini abbronzati, ed entravano nel ristorante sorridendo, salutando con la mano gli amici al bar. «Attraversa la strada — s'ingiunse Sheila. — Apri la porta e corri il tuo rischio. Questo è il tuo giorno fortunato, ricorda».

Attraversò la strada davanti al bottegaio, a lato del ristorante. In quel momento si fermava contro il marciapiedi un taxi. Sheila lo guardò un istante, poi a un tratto si volse e si mise a fissare, senza vederli, i manifesti davanti al teatro. Una coppia scese dal taxi; l'uomo bruno, distinto, la ragazza bionda, con i colori chiari, vivi, di un acquerello.

Sheila guardava il loro riflesso nei vetri della porta. Vide Peter chiudere lo sportello e pagare l'autista. Implacabile come una furia la voce interna la tormentò: «Voltati! E' Peter! Hai detto che si sarebbe ricordato. Ne sei proprio sicura, Sheila? Ti guarda: voltati; adesso o mai più!».

Ora o mai più. Meglio mai. Meglio non saper mai che egli l'aveva dimenticata; non vedere allarme o fastidio negli occhi una volta pieni di affetto e stima. Guardò il riflesso di Peter entrare nel famoso ristorante dietro la ragazza bionda. I duri nodi dolorosi si sciolsero nel suo stomaco, le permisero di respirare più facilmente. «E' inutile — si disse — è inutile!».

Si voltò e passò correndo davanti al ristorante. In fondo alla strada s'infilò nella piccola folla ostile, impersonale, della metropolitana. Un treno partì mentre Sheila arrivava sul marciapiedi. Il suo fanale di coda sparì nell'oscurità del tunnel come un astro che tramonta. Ne sarebbe arrivato un altro fra un istante, un astro nuovo, e quello avanti l'avrebbero dimenticato, come lei.

L'espresso in arrivo tuonava alle spalle di Sheila come un temporale d'agosto. Tutto potrebbe finire in un attimo, Sheila pensò: paura e angoscia e povertà... Dimentica i tuoi insuccessi della scena, Sheila, puoi fare adesso un'ultima uscita gloriosa e tragica.

Un'uscita. Ma quell'uscita significava la fine, senza domani. Perfino gli astri al tramonto guardano al domani, alla speranza di un nuovo giorno. No; uscire così dalla vita era da vigliacchi. Sheila raddrizzò la testa, allargò le spalle e sorrise fiduciosamente, con uno slancio che non provava più da mesi: la «firma Sinclair» in tutto il suo splendore. Ma non era rivolto a un pubblico, quel sorriso, non sollecitava applausi, era incosciente, ispirato.

Sheila avvertì la presenza di Peter solo per un attimo, prima che egli la lasciasse. Poi egli la fece girare con violenza sui tacchi abbracciandola. Il grande cappello di paglia volò via. Un marinaio si fermò, lo prese se lo rigirava, guardandolo, fra le mani. Sheila non vide il marinaio, non vide i passanti sbalorditi, nè udì va le loro risa. Sentiva solo quella voce di un lontano passato felice.

«Non riuscivo a credere che fossi tu, poco fa, davanti a *Sardi*», Peter diceva. «Ma sono stato sicuro solo quando ho visto la vecchia «firma Sinclair». Piccola, il sei guadagnata in questo momento la più bella parte dell'anno: Linda in «Lutto si addice a Elettra». Cercavo da mesi un'attrice capace di sconvolgere un pubblico solo muovendo la testa... come faceva una donna che ho amato. Dovevo sapere che c'è una sola «firma Sinclair». E ho sempre saputo che c'era una sola Sheila. Vuoi essere la mia Linda, Sheila?

Lei rideva ora cercando di parlare, d'inghiottire il nodo che glielo impediva. Aveva dimenticato il suo cappello e la radici grigie dei capelli e la sua tremenda solitudine. Sapeva solo una cosa, la più importante: Peter si ricorda di me.

James Robert

"RISO AMARO„ è piaciuto ai francesi

Silvana Mangano (al centro) in una scena del film «Riso amaro».

L'entusiasmo di Cannes per il film realizzato nelle risaie del Vercellese

Nostro servizio particolare

Cannes, venerdì sera.

Il terzo Festival di Cannes, malgrado l'inaugurazione della nuova sede, la larga pubblicità e la partecipazione di 25 paesi su 40 invitati, la presentazione di 85 film a lungo metraggio e di 51 documentari, si avvia in tono minore, in confronto alla manifestazione veneziana verso la quale, occorre dirlo, il meglio della produzione mondiale si è convogliato. Gli stessi francesi hanno mandato a Venezia *Manon* di Clouzot preferendo la coppa della Biennale al primo premio di Cannes o meglio una vittoria all'estero che non ha riconoscimento in casa propria. Anche qualitativamente (siamo all'incirca a un terzo della manifestazione) non si può dire che i film presentati abbiano molto soddisfatto. Su una quindicina di documentari e 9 film a lungo metraggio sono da notare solo uno *short* «*Palla, solo al mondo*» diretto da Astrid Henning Jensen, l'artista che collaborò col maestro Rossellini in «Germania anno zero», e il film di David Lean (produzione inglese).

L'attrice Anna Todd, protagonista di «Amanti appassionati», il film di David Lean (produzione inglese).

Il terzo film è piaciuto, ma interessa molto da vicino critici esperti, tecnici e produttori. E' balzato a un tratto alla ribalta e vi si mantiene perchè non si tratta di un fenomeno passeggero e cioè di un film, ma di tutta la nostra produzione da «*Roma città aperta*» a «*Anni difficili*».

La Germania interviene a Cannes con 4 film, l'Austria con 2, gli Stati Uniti con 6, la Francia con 4, l'Inghilterra con 5, il Messico e l'Egitto con 2. Vi sono poi molte altre nazioni.

Noi non partecipiamo che con due lavori: «Riso amaro» e «Le mura di Malapaga» che, sebbene diretto da René Clément e avendo per protagonisti Jean Gabin e Isa Miranda, è un film di produzione italiana «interamente girato in Italia». Anche di «Le mura di Malapaga» non si è visto, si dice un gran bene. E' probabile che da Cannes l'Italia porti via un premio fra i sette previsti dal regolamento: per il regista, l'attore, l'attrice, il soggettista, il compositore musicale, l'operatore e il sceneggiatore migliori.

Molto pubblico segue le proiezioni del film dai festival. Anzi qui si lamenta che gli interventi ufficiali portino via troppo spazio nella sala a tacimo della folla dei bagnanti di Cannes (ancora molto numerosi in questo caldo settembre) troppo pochi posti.

Alla serata inaugurale erano i duchi di Windsor, Giovanna di Bulgaria, Maria di Borbone Parma con il consorte, don Jaime pretendente del trono di Spagna, l'imperatrice dell'Annam, Duff Cooper, il generale Koenig e altre personalità. Fra gli attori di cinema (fatto essenziale per dare rilievo a un festival) figuravano Edward G. Robinson, Norma Shearer, Errol Flynn, Tyrone Power, Gaby Morlay, Maria Montez, J. P. Aumont, Eric von Stroheim, e altri minori.

Molti ricordano con nostalgia il Festival del '46 dicendo che l'attuale enon è più la stessa cosa» e che l'interesse per la manifestazione va sempre decrescendo. Qui già si preparano per il '50 e parlano di riservare per un altr'anno a Venezia parte della produzione francese.

Angelo Nizza

La moglie dell'attore ovvero la casa in un baule

Verità e leggende sulla vita dei comici

— *Sbbene, sì. A che giova negarla? Io vi amo. Vi amo sopra ogni cosa, più di ogni cosa al mondo. La celebrità, le ricchezze, le mie ambizioni... Tutto diventa nulla di fronte a Voi. Nella mia vita ormai... conta soltanto l'amore.*

E Mario Billiprandi, con un nobile gesto di sottomissione si volge a Donna Consuelo che gli sorride in fondo alla sonna, dalla comune.

— *Riparlo!... Luce in sala!...*

Un uragano di applausi si leva dalla platea ed il grande attore, il viso ancora accaldato, avanza verso il proscenio. *Ringrazia e rientra in quinta. Sua moglie è già in grande ad attenderlo, ansiosissima. Come lo scorge, gli grida:*

— *Dove li hai posti i baciami da polso?*

Ma gli applausi si fanno insistenti. Il marito è di nuovo rispinto e il grande attore deve ripresentarsi alla ribalta per ringraziare. Sorride alle signore della platea, sorride a quelli della «claque» che si stanno spellando le mani in piccionaia. E intanto pensa: «Dove li ho cacciati, quei benedetti bottoni?

Autografi e caos

Cala di nuovo la tela. Sua moglie è ancora lì, dietro la quinta, che l'attende.

— *Dunque, dove li hai messi?*

— *Non so. Mi pare nella scatola del trucco.*

E segue la signora indaffarata, nel camerino ingombro di gente.

— *Siete stato grande, questa sera.*

— *Complimenti sinceri.*

— *Quando ritornerà a Roma?*

— *Non so* — risponde confuso l'attore. — *Probabilmente a marzo.*

— *Alle Arti?*

— *No, all'Eliseo.*

Strette di mano, sorrisi. Un giovane autore (è un uomo di mezz'età, ma il «giovane autore» è sempre giovane, non foss'altro che per le sue speranze assurde) gli fa scivolare un copione. Una signorina pallida gli chiede una fotografia con autografo.

— *Rosalia, vedi un po' tu...*

La signora, dopo aver cercato inutilmente nel cassetto della specchiera, apre l'ultimo tiretto del baule da cabina; ne cava una fotografia e la passa al marito. Poi, serenamente, in tutto quel caos, cerca di riassettare gli ultimi oggetti rimasti sul tavolino e appesi agli attaccapanni. Tra mezz'ora tutto deve essere all'ordine. Un baule è più chiuso (dove sono le chiavi? Ah, sono nella borsetta), l'altro sta terminandosi ora. E' contenta: ha ritrovato i bottoni da polso del marito ed ora li cela in una minuscola scatoletta di cuoio, che sistema nel primo tiretto del baule, fra i solini e le cravatte.

Le giungono a tratti dinanzi sigari, qua uditi mille volte, frasi che il marito getta là a caso, mentre con uno straccio sporco si sta togliendo il trucco dal viso unto di vaselina.

— *... il povero Molasi mi rivolè a me stesso. Mi disse: «Non contrariarti. Lascia parlare il cuore e cedrai che...*

(Dov'è il panciotto che indossava in scena? L'aveva posato sopra una sedia. Eccolo lì. Ma la signorina pallida ci si è seduta sopra. «Permette? Grazie. No, no... Sta pure comoda...»).

(Il marito si è già struccato. La signora prende la scatola dal tavolino, riassetta i cerani, il vasetto di vaselina, lo specchio pieghevole. La cameriera sta già per chiudere il baule. «No, aspetta... Mancano ancora i calzoni che aveva in scena. Li prende da sopra il paravento, oltre il quale il marito si sta lavando il viso grasso di lavabo intasato di batuffoli di cotone. Il getto del rubinetto gorgoglia sonoro e il critico dell'«Unità» deve uriare per farsi intendere).

— *Che ne pensa del Re Lear insceneto da Ricci?*

L'attore fa capolino da sopra il paravento. Si sta asciugando:

— *Non ho potuto assistere alla recita. Già, noi attori andiamo a teatro il meno possibile...*

Risate. Commenti. Entra l'amministratore.

— *Tutto pronto, commendatore?*

I presenti capiscono che sono di troppo. Saluti, ancora congratulazioni, arrivederci. Poi tutti se ne vanno, e nell'angusto camerino rimangono il grande attore, la signora e l'amministratore. Leggia trascinano i bauli, già chiusi.

— *Allora, posso mandare i facchini?*

— *Sì. Siamo intesi. Questa baule in teatro. L'altro lo mandate direttamente all'albergo Astoria.*

— *Sta bene.*

I bauli impassibili

L'amministratore fa per andarsene, poi ritorna:

— *Signora, lei voleva sapere il giro di piazza? Gliel'ho scritto su questo foglio. Dopo Pisa saremo a Livorno, poi dieci giorni di debutti. Quindi a Torino al Carignano, poi ad Asti, Alessandria al Municipale, Novara, Cassie e Milano all'Odeon fino alla fine del mese. Se le occorre qualcosa, lo dice in palcoscenico. Ad ogni modo sarò puntuale domattina alla stazione, alle sette.*

Mentre l'amministratore parlava, il grande attore si è svestito. La signora riapre i cassettini della specchiera, fino vuoti. Allora richiude la borsetta, dopo aver controllato che ci siano le chiavi dei bauli e della valige. Si rivolge quindi al marito.

— *Andiamo?*

— *Andiamo pure.*

Si fermano un istante a guardarsi dalla soglia il camerino nudo, squallido, privo delle tende di cretonne che la signora non manca mai di appendere alle pareti per renderlo più intimo familiare. I bauli impassibili guardano la scena coi loro francobollacci appiccicati sui fianchi: «Albergo Continentale», «Hôtel des Ritz», «Balancea di Losanna», «Bristol di Genova»...

Ne hanno fatta della strada, quei poveri cassoni! Il grande attore e la sua signora li osservano con sguardo benevolo, quasi affettuoso. E' quella, la loro casa. Non gli alberghi lussuosi o le pensioni che volta a volta li accolgono nella loro vita randagia. No. La casa dell'attore è il baule da cabina, dove ogni scomparto, ogni cassetto, ogni più piccolo meandro rappresenta una stanza, un mobile, il salotto, la cucina, il giardino... Il giardino, sì: ho conosciuto un attore che nel baule collocava con ogni cura una pianticella di cactus, che sempre lo seguì nei suoi giri artistici in ogni «piazza» della penisola.

Questa casa viaggiante ha sostituito la «baracca» dei comici che ancora sopravvive e si vede negli angoli delle piazze delle piccole città di provincia: sono i guitti, i paria del teatro, che si producono in palcoscenici di fortuna; sono gli zingari che viaggiano come ai tempi di Scarron nelle carrette di legno verde dal piccolo fumaiolo, le finestre con la tendina a righe e l'uscio retrostante con le scalette di legno.

Giudizio sbagliato

Nessuno, ch'io sappia, ha mai pensato alla vita vuota cui, per necessità di cose, il comico è costretto. Intendo «vita» nel senso intimo della parola. L'impiegato e l'operaio, ad esempio, non vivono in ufficio o nell'officina, ma in casa loro: ognuno di essi ha le fotografie dei suoi cari alle pareti, la poltrona sgangherata che non cambierebbe con un trono, i suoi libri, insomma quel patrimonio inalienabile di ricordi che tuttavia formano l'attaccamento alla propria esistenza. L'attore no: deve eliminare, gettar via: lettere, fotografie, indumenti... Via! Via! Via! Gli abiti, i libri, perfino i ricordi non possono superare il volume del suo baule da cabina. Eliminare il superfluo, tenere lo stretto necessario, ridurre al minimo gli oggetti cari e indispensabili al suo mestiere. L'uomo si arrenda all'attore.

In una sua commedia — «L'illusionista» — Sacha Guitry illustra questo lato sconosciuto e misconosciuto dei comici. Chi li ammira e li applaude dalla platea non può concepire di essi altro che una vita brillante, in grandi e comodi alberghi. Vita senza pensieri, antiborghese, monda da qualsiasi banalità della nostra esistenza quotidiana. Per loro non esiste il problema delle domestiche, il dilemma della spesa, la tragedia del gas che non funziona. Macchè! Un attore non può preoccuparsi di tali miserie. Per questo non si forma una famiglia, non ama la casa. Vive alla giornata, spende e spande nei grandi alberghi. Il suo cuore è cosmopolita e, come l'arte, non ha patria nè famiglia: libero da qualsiasi vincolo, refrattario ad ogni abitudine, ama l'imprevisto, adora viaggiare, non sopporta una permanenza che oltrepassi la settimana.

Questa è la convinzione che la gente si è fatta dei comici. Nulla di più falso. Non è vero che l'attore sia contrario alla famiglia ed alla casa. Anzi, quasi per reazione alla vita vagabonda che per necessità egli è costretto a condurre, l'attore invidia lo spettatore che, non appena il sipario sarà caduto, ritornerà a casa sua, pranzerà nel suo piatto, dormirà nel suo letto.

Per questo, non appena gli è possibile, l'attore si costruisce la casa, casa che abiterà, sì e no, per quindici giorni all'anno. Ciò non toglie che egli non si accinga più o meno spontaneo, una sera sera: in ogni città dove la Compagnia passa, lo vedrete girare di negozio in negozio per acquistare mille cose inutili per la «sua» casa, sia esso un alloggetto di due stanze e bagno, oppure una villa o un piano. Questo non conta. L'importante è incominciare.

Dalla stanza o tre pareti, dov'egli mette a nudo la sua anima e i suoi sentimenti come lo esige la finzione scenica, l'attore passa nella stanza a quattro pareti dove si barrica contro la curiosità del pubblico. Così come in scena indossa altri vestiti, altre scarpe, altra biancheria, il comico riserva per se stesso le scene più sentite, quelle della famiglia.

Recita sempre suggeritore una commedia in molti atti, ad un pubblico che gli vuol bene e non lo fischia mai, quello dei suoi familiari. *Il finale è sempre lo stesso: un bacetto al figlio, un bacetto alla moglie.*

— *Buona notte.*

— *Buona notte.*

Spegne la luce. E in quel preciso istante, cala la tela.

Riccardo Morbelli

Si finse morto, ma fu arrestato

Il calore tradì il negro sul tavolo dell'obitorio

"Ero troppo caldo - disse - e ora dovrò andare al fresco...,,

New York, venerdì sera.

Da Jacksonville, nella Florida, si apprende che un negro diciannovenne, inseguito dalla polizia che lo ricercava per certi suoi precedenti piuttosto loschi, ha avuto la singolare idea di nascondersi nei locali dell'obitorio.

Egli è sceso nel sotterraneo e si è disteso sulla lastra di marmo sulla quale erano deposti diversi cadaveri, rimanendo perfettamente immobile. Dopo un istante di perplessità, gli agenti hanno afferrato con le mani i corpi distesi sulla macabra tavola.

Il calore del corpo ha tradito il negro, il quale si è lasciato filosoficamente ammanettare, dicendo: «Ero troppo caldo per sembrare morto, così mi toccherà andare al fresco...».

La più giovane delle figlie dell'imperatrice Zita, la ventisettenne Elisabetta Carlotta, l'ultima degli Asburgo, sposerà fra giorni, nel castello di Liguiero, il principe Enrico di Liechtenstein, cugino del principe regnante.

I manifesti di Giuliano vendut" alla «borsa nera»

Palermo, venerdì sera.

La polizia e i carabinieri hanno operato la scorsa notte una bella battuta alla periferia di Palermo. Gli obiettivi principali sono stati le abitazioni di coloro che sono conosciuti come simpatizzanti no non come complici di Giuliano, nonchè alcune tipografie. La ricerche, però, non sono state coronate da successo.

Dell'auto grigioscura dalla quale sono stati lanciati i manifestini di Giuliano, nessuna traccia. Intanto i manifestini sono venduti alla borsa nera per la somma di 2000-2500 lire l'uno, da parte di coloro che li hanno raccattati o staccati dai muri.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa, N. 7)

1 ANNUNZI COMMERC. L. 20 p. p.

APPETTATRICI bilance automatiche brevetto Pastore. Via Giolitti 20. Telef. 43-300 0374

APPETTATRICI Ironweed 330 e 570, Vittoria, Panieri nuovi modelli brevettati, massima garanzia. Visitate il reparto espositivo e ufficio vendita di piazza Repubblica 8 (Porta Palazzo) Torino. Telefono 50-377. 93198

APGA, Certificati, passaporti, concorsi, matrimoni, qualsiasi pratica automobilistica. Via Stampatori 15. Telefono 40-702. 94017

PASSANIDA Lanificio lavorazione fils assume lavoro conto terzi. Telefonare 60-813. 92114

LAMPADARI di ogni tipo. Grandissimo assortimento prezzi convenientissimi. L'Elettrica, via Andrea Doria 9. Tel. 61-078.

5 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 30 p. p.

ACETIFICIO redditizio produzione 300 q.li mensili attrezzatissimo vendesi rara occasione. Avasa, Bellegra (Roma).

APPITTERIE negozio per articoli fine, con abitazione, qualsiasi zona affitto e buonumorata, allegnati. Scrivere cassetta 3066 SPI Torino.

AUTOFFICINA importante officina macchinario ricambi, ottima zona, date mire, esclusi. Dott. Viarengo, Telef. 53-621.

AZIENDA artigiana locale centrale eventuale ampliamento cedesi causa salute. Telef. 64-870.

CEDESI fabbrica camiciaria, Mergozzo, Montana 6. 52153

CENTRO San Paolo, grandiosa bottiglieria, anzolare, forte reddito, cedo con alloggio. Geom. Bozzi, telefono 66-625.

CERCO negozio vuoto o gerenza bandiera. Telef. 691-709.

CERCO 300.000 finanziamento un anno massimo interesse, vantaggio, sa possibilità avvenire, serietà. Scrivere cassetta 3028 SPI Torino.

4 CASE E TERRENI L. 20 p. p.

ADIACENZE Umberto alloggi signorili, liberi subito, 3-4 camere, tutte comodità moderne, vendo, prezzi veramente convenienti. Rimonchini, Re Umberto 6. 52709

ALLOGGI liberi nuovi signorili, Giacomo Medici 102 facilitazioni pagamento. Geometra Borasi, telefono 45-666.

ERMO Vendasi villetta modernamente arredata, tutti comfort, posizione panoramica, giardino, orto, frutteto libera subito. Tel. 59-112 ore 13-15. 93030

GRAN MADRE liberi occupati 3-5-7 camere servizi terzo centrale vendonsi. Via Diamanti 5.

LUNGA rateazione vendo alloggi moderni, liberi subito. Portineria, via Millefonti 29. Geom. Borasi, telefono 50-650.

PALAZZINA precollinare comodissima tram libera tutte vendesi. Scrivere cassetta 3038 SPI Torino.

VENDO moderno alloggetto casa signorile libero subito. Francia 82. Telef. 47-792. 28068

6 AFF. APPARTAMENTI L. 20 p. p.

CORSO Regio Parco alloggi ecclusivi diversi tipi, vendonsi rateali inoltre Corso Palestro 16.

PAGO fitto anticipato due tre camere servizi. Scrivere cassetta 3016 SPI Torino. 52611

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 20 p. p.

COLLEGIO maschile Balangero, Vercelli. Scuole interne parificate. Specializzato ricupero anni. Rette mitis. 26030

13 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 20 p. p.

A signore signore, introiotti banche, industrie, altro impiego remunerativo. Tel. 772-871 ore 13-14.

SALDATORE autogeno provetto cercasi. Petino, Rosselli 3.

800 giornalieri guadagnerete lucrando domicilio. Scrivere Dario Emi, Binasco.

15 DOMANDE IMPIEGO L. 10 p. p.

ABILISSIMO contabile, assaggio, offresi in-11 prossa. Scrivere cassetta 3027 SPI Torino.

FATTORINO vicende proprio offresi anche sola mezza giornata. Scrivere cassetta 3067 SPI Torino.

PIRATISSIMA abile intraiter, sa-liana offresi giornata oppure intero pomeriggio. Rivolgersi Internazionali Appiano, Gioberti 74.

TESSERA 25enne pensionata esperta commerciante corrispondenza, comunque anche servizio persona sola. Bergoni, via Carmine 2.

15 FIDUCIARI, RAPPR. L. 20 p. p.

DEDO rappresentanza importante Casa cioccolato. Tel. 772-871 ore 13-14

PRODOTTI chimici speciali per concerie importante industria cerca rappresentante tecnico introduttivo. Referenziato. Scrivere cassetta 3030 SPI Torino. 52720

16 ANNUNZI MATRIM. L. 20 p. p.

DISTINTA carina 24enne provinciale sposerebbe giovane operaio serio. Scrivere cassetta 3026 SPI Torino.

19 ANNUNZI VARI L. 20 p. p.

ACCERTAMENTI informazioni private ovunque. Personali, telefono 47-276. Carlo Alberto 16.

ACQUISTIAMO sigilli, oro, brillanti, argenterie antiche moderne. Pago massimo prezzo. Fabbriamante, Cavour 6. 52701

il ristoro

delle mamme delle cure domestiche si compiace con l'utente varia d'un giornale varia

ecco un perchè

dell'attività pubblicitaria

di STAMPA SERA

BAGNI scaldabagni accessori cumerrenza assoluta sconti fabbricanti Impresari Guerra, via Bligny 17.

CAMERA brando Rinascimento noce, Telef. 12 alle 14 680-163.

CUBINO cani lunghezza e finezza, garanzia, referenze, accessori, applicazione doppia guida e trimotore. Arsenale 32. 91503

FRIZZARIN ripara, vende, cambia acquista macchine scrivere calcolatrici. Telef. 46-109. Secondo 33.

GHIACCIAIE negozio, fontanelle, nuove, occasioni, liquidiamo. Corso Vittorio 86, cartile. 91128

LAMPADARI, materiale elettrico, liquidiamo anche piccole partite. Ottino, San Maurizio 33.

MACCHINE cucire, apparecchi radio da L. 10.000. Vendita rateale. Compra cambia ripara Lutti, Martini 41. 93503

MACCHINE cucire nuove d'occasione compera vende Bosco, Carlo Alberto 16. 69(00)

MACCHINE cucire nuove occasioni qualunque tipo, compro vendo cambio. Castagno, 8, Francesco Aprile 98. Telef. 51-587.

MOBILI Barovero vasto assortimento assoluta concorrenza facilitazione pagamento. Via Bellora angolo via Valperga Caluso.

PIANOFORTE Bonnes francese mogano tastiera avorio vendo privato. Telef. 681-630. 61098

PRESTITI statali ruolo parastatali ruolo avventizi quinto stipendio. Cermak, 3. Telef. 47-400.

RADIOGRAMMOFONO cedesi nuovo 60 dischi, vendesi occasione. Usai, via Baretti 22. 92511

VENDESI cuccioli puri pastori tedeschi. Telef. 687-000.

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 30 p. p.

APGA, Certificati passaporti, concorsi, matrimoni, qualsiasi pratica automobilistica. Via Stampatori 15, telefono 40-702.

APRA, Agenzia fiducia pratiche automobilistiche. Non confondete. S. Massimo 47. Telef. 86-104.

AUTOMOBILI fuori serie, normali, ultimi modelli nuovi ed occasione, vende fatto personalmente Buggetti, Madama Cristina 66. Tel. 80-818.

AUTO moderna nuova, semiusata, compra, cambia, vende Capello, Lagrange 17. 92661

AUTOBALOCCO corso Giulio Cesare 338 Diino vende fiammetta 500 balestrino perfetto, sommatoria nuova, cambierebbe 514 posteriore.

AUTOSCUOLA Po di Lorenzo Girard, tariffe minime. Principe Amedeo 28. 91908

DITTA vende Ardea, Fiat 1500 poco usata. Via Giolitti 16.

GILERA 125 lusso nuova vende miglior offerente. Scrivere Farzini, Chiusano 14. 57300

TRIUMPH allesta 350 elastica 40% efficientissima vende. Tel. 20-899.

VENDO Triumph Matchless Guzzino Motom D.K.W. B.S.A. Bianchi Sertum, Barrulo, Montalenvo 17. Telef. 35-820. 94015

VESPA 125 da rodare, altra 98 vendo occasione. Collo, via Perlhollet 6. 94511

1500 Ardea giardiniera C 200 tutti modelli occasioni vende permuta Agenzia Auto, Cigna 2.

1950 recentissima semiluxe Ardea e Volt perfette condizioni, 1500 C, occasionissime vendo, cambio, Francia 31. 92270

INTERESSANTE DIBATTITO IN INGHILTERRA

Forca o ergastolo?

Le sedute pubbliche della Commissione Reale chiamata ad esprimere il suo parere sull'opportunità o meno dell'abolizione della pena di morte

Londra, venerdì sera.

(v.) La recente esecuzione di John George Haigh, il «vampiro» di Londra, ha riproposto all'attenzione degli inglesi la tanto dibattuta questione della pena di morte, se cioè i criminali debbano continuare a espiare i loro delitti sulla forca «finchè morte non segua» o essere segregati a vita negli ergastoli.

La Commissione reale incaricata di studiare la legge che riguarda le pene capitali ha tenuto nelle scorse settimane le sue prime pubbliche riunioni. Ma è necessario ricapitolare i precedenti della questione. Nell'aprile dello scorso anno ebbero inizio alla Camera dei Comuni le discussioni sul progetto di legge per la giustizia penale, progetto che introduceva un'ampia serie di riforme sulle quali, in linea di massima, erano d'accordo tutti i partiti. All'ultimo momento, però, un deputato laburista, il nome anche di un gruppo di colleghi, chiese che nel progetto venisse inserita una clausola per cui la pena di morte per assassinio veniva sospesa per un periodo di cinque anni.

La iniziativa scombussolò tutti i piani del governo. Il risultato fu che, con la maggioranza di ventitre voti, la Camera si espresse in favore della clausola. Occorreva però la approvazione della Camera dei Lords che, dopo lunga e vivace dibattito, furono di parere contrario.

La situazione era veramente paradossale. La Camera dei Lords (notoriamente conservatrice al Governo laburista) si schierava a fianco del Governo contro la Camera dei Comuni. A complicare ulteriormente la situazione venne l'iniziativa, anche questa inattesa ed improvvisa, del ministro degli Interni che, il giorno prima della votazione definitiva alla Camera dei Comuni, annunziò la sua decisione di raccomandare al Re la commutazione di tutte le condanne a morte in quella dell'ergastolo, in previsione di una riforma della legge.

Il sistema parlamentare inglese ha chiare e profonde tradizioni per cui le modifiche di una legge attraverso un'azione amministrativa è considerata illegale. Quindi anche la decisione del ministro degli Interni suscitò un'unanime sollevazione che si placò soltanto quando il Governo propose una clausola di compromesso destinata ad ottenere l'accordo delle due Camere. La proposta contemplava due categorie di assassini: la pena di morte era irrogabile soltanto quando si poteva provare la premeditazione, quando l'assassinio era dovuto a veneficio o associato ad altri gravi crimini, o era stato commesso resistendo all'arresto o sulla persona di funzionari carcerari o infine quando l'assassino era recidivo.

Il 15 luglio dell'anno scorso i Comuni adottavano la soluzione governativa con 357 voti contro 209, ma i Lords, tenaci nell'opposizione ad ogni riforma della legge penale, respinsero un'altra volta l'emendamento.

Al Governo non rimaneva che una soluzione: ricorrere al tradizionale espediente costituzionale di nominare una Commissione reale.

Il 4 agosto scorso la Commissione reale ha tenuto la sua prima riunione pubblica. Altre ne sono seguite, altre molte ne seguiranno. Occorre precisare che la Commissione non si deve pronunciare sull'opportunità dell'abolizione della pena di morte, ma limitarsi a raccomandare se questa debba essere irrogata in tutti i casi di assassinio oppure soltanto a determinate categorie di crimini. La Commissione dovrà anche decidere se la discriminazione fra i criminali da impiccare o da condannare all'ergastolo debba essere lasciata alla discrezione dei tribunali o trasformata in norma giuridica con categorie di assassini legalmente definite.

NUOVA

TORINO - A. III - N. 215
v. Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-942 al 40-949

STAMPA SERA

VENERDI' - SABATO
9-10 Settembre 1949
L. 15 (spediz. in abb. postale)

Per la più importante corsa automobilistica dell'annata

A Monza le auto saettano nelle prove ufficiali

Sono cominciate stamane alle 9 le prove ufficiali per il Gran Premio Automobilistico d'Europa (km. 504), che si svolgerà domenica a Monza. Qui la Maserati di Campos.

Retroscena della trasferta contro la Juventus

Volevano lo sciopero i calciatori della Fiorentina

Gravi difficoltà per il passaggio di Di Stefano al granata

Per un caso Zecca che sfuma (ieri Roma e Venezia si sono accordate sul passaggio del centravanti al giallorossi) sorgono dieci altre complicazioni calcistiche.

In genere le controversie si appianano prima del calcio di inizio alla partita n. 1 della stagione, e bisogna quindi prendere con beneficio di inventario i fieri propositi di rinuncia a giocare. Certo che in alcuni casi le... diatribe calcistiche hanno un tono clamoroso. Ecco per esempio una notizia che giunge da Firenze ed interesserà in special modo la Juventus

I calciatori della Fiorentina sono in sciopero o, quanto meno, in posizione di «resistenza» ai loro dirigenti.

Il colpo di scena, a quanto pare è maturato ieri sera. Dopo le laboriose trattative del ridaggaggio condotte in base a cifre assai elevate, i giocatori della prima squadra erano stati convocati per concordare lo stipendio mensile: 70 mila lire offriva la Fiorentina oltre alle maggiorazioni per i calciatori nazionali; 80 mila ne chiedevano invece gli atleti. Lunga è stata la discussione alla quale partecipavano la maggior parte dei dirigenti ed una rappresentanza dei giocatori. Tuttavia non è stato possibile giungere ad un accordo.

Di qui la mancata partenza dei titolari della squadra per Torino.

Chi si schiererà dunque a Torino? C'è da scommettere che un «modus vivendi» verrà trovato al momento buono.

Non sarà così semplice invece trovare una via d'uscita per un «caso» internazionale che si è profilato per Di Stefano. I precedenti sono noti. L'attaccante del River Plate è vagheggiato dal Torino e pare vi fossero trattative condotte a buon punto per far vestire la maglia granata al «N. 9» sud-americano. Ad un certo momento, però, Di Stefano ha piantato insolutato anche le «vacche dei milionari» e se ne è andato in Colombia, dove non c'è bisogno di «nulla osta» federale per esercitare l'onorata professione di calciatore, in quanto tale nazione non è affiliata alla F. I. F. A.

I dirigenti granata speravano però di poter portare il giocatore sulla via delle legalità facendolo venire in Italia col consenso del River, e naturalmente pagando a quest'ultimo sodalizio la cifra d'acquisto che altrimenti verrebbe persa. Le speranze per un accordo del genere erano buone quando è intervenuta a complicare le cose la denuncia di Di Stefano da parte del River Plate alla Federazione, con conseguente proposta di squalifica.

La società argentina vuole in sostanza che il suo giocatore faccia atto di pentimento, torni a casa ed in un secondo tempo si dichiari disposta a dargli il «nulla osta» per il viaggio verso l'Italia. Il Torino fa pressioni a mezzo di insistenti e ...carissime telefonate presso le due parti affinchè non vengano prese decisioni troppo affrettate. Un filo di speranza c'è ancora per l'acquisto sensazionale, ma soltanto un filo.

Verso l'accordo

Firenze, venerdì sera.

Stamane alle 11 i giocatori viola si sono incontrati con i dirigenti e pare che nella discussione tuttora in corso ci si avvii verso l'accordo.

Zecca, l'attaccante contesa tra Roma e Venezia. Ha vinto la Roma.

DURE FATICHE PER LA MAGLIA TRICOLORE

Troppo lungo il Giro del Veneto

PADOVA, venerdì sera.

Domenica il campionato ciclistico dei professionisti compirà la tirata al quarto e penultimo giorno. I campioni sono mobilitati per il Giro del Veneto, di ben 260 chilometri, tutti si sono stupiti chiedendosi il perchè di simile distanza (ben dal normale. Non ne soffrirà la media e, in sostanza, il tono della gara? E potranno veramente emergere i migliori, cioè i più meritevoli esponenti alla maglia tricolore nella specialità su strada che ha per forza voluto e logico la distanza media di 240 chilometri? E' vero che a Copenaghen il percorso dei campionati mondiali fu di km. 250,400. Ma qui si saranno anche le salite.

La gara si svolgerà sul seguente tracciato: Padova, Bassano, Primolano, Levico, Trento, Roverato, Pian delle Fugazze, Valle dei Signori, Passo Xon, Recoaro, Valmagno, Cornedo, Malo, Vicenza, Longare, Ponte di Barbarano, Vò, Teolo, Padova.

Tra gli iscritti figurano Coppi Fausto, che ieri ha compiuto una ricognizione sul percorso, l'attuale campione italiano Ortelli, il piemontese Astrua, Bini, Fasoli, Scuttaqua. Le adesioni sono finora 40. Altre se ne aggiungeranno all'ultimo momento.

Dopo il Giro del Piemonte e quelli di Romagna e del Lazio, primo nella classifica del campionato è Luciano Maggini con punti 19; Coppi, pur non avendo disputato il Giro del Lazio, ne ha 18; Magni Fiorenzo 16; Bartali, Leoni, Brasola e Tosi 11. Come noto, per ogni prova vengono assegnati 10 punti al primo, 9 al secondo, 7 al terzo e così di seguito, fino al nono che riceve un punto. La classifica finale per l'assegnazione della maglia tricolore verrà fatta sulla tre migliori prove di ciascun concorrente. Ortelli, attuale campione, ha soltanto un punto e nessuna speranza di poter difendere l'emblema.

PILOTI E TECNICI IN APPASSIONANTE LOTTA

Duello di motori fra Italia e Francia

Monza, venerdì sera.

Settimane di passione, queste, per Monza! Si rinnova ogni anno la grande festa autunnale dei motori, a conclusione della tradizionale dell'attività agonistica di tutta la stagione. Dopo Monza-moto, ci attende Monza-auto: non ancora si è spenta l'eco dell'entusiasmante contesa dei centauri, che già gli appassionati, i tecnici, si apprestano a entrare domenica nella vivace atmosfera del Gran Premio di Europa — che dei Grandi Premi internazionali di quest'anno è l'ultimo in ordine di tempo e il primo come importanza.

La fisionomia dei Grandi Premi Automobilistici è spiccatamente tecnica, prima ancora che sportiva: in essi infatti il lato spettacolare assume una importanza secondaria, anche se è ovvio che il grosso del pubblico segue e vive la corsa quasi unicamente in funzione dell'interesse visivo e immediato che la lotta dei bolidi suscita.

Questo per dire che i Grandi Premi sono essenzialmente competizioni di macchine, di marche, anche se in definitiva è sempre l'uomo che, di queste impressionanti macchine, fa qualcosa di meravigliosamente vivo.

Considerata sotto tale aspetto, la corsa di domenica è una specie di finalissima fra le tre Case che quest'anno hanno dominato il campo: Ferrari, Maserati e la francese Talbot, che come è noto, segue nei suoi motori un indirizzo tecnico opposto alla cosidetta scuola italiana. Ancora una volta quindi saremo al confronto tra le pronte e maneggevoli «litro e mezzo» a compressore italiane e le grosse vetture ad alimentazione naturale di oltrepa.

Ci sarà tuttavia una «grande assente»: l'imbattuta Alfa Romeo, che una decisione non facile da giudicare terrà lontana da quell'asfalto che fu terreno alle più belle imprese della gloriosa Casa milanese. Questo «splendido isolamento» è stato forse di acre polemiche, anche in ambienti tecnici direttamente interessati. Ci auguriamo che il risultato del Gran Premio d'Europa ne giustifichi con argomenti maggiormente scottanti. Intendiamo dire che, se dovesse domenica trionfare una vettura francese, le gravissime «Alfette» avrebbe per l'occasione nella cellophane dell'astensione, diverrebbero automaticamente il capro espiatorio.

L'ipotesi, tuttavia, ci sembra abbastanza improbabile, i colori italiani essendo destinate alla difesa delle potenti Ferrari di nuovo modello, affidate alla guida di Ascari e Villoresi, che dalle Maserati della Casa o della «Scuderia Milan» in mano a uomini come Farina e Taruffi, Campos, Biondetti, Bira, Rol e forse Chiron.

Ma ripetiamo — e i tifosi non se ne dolgano — più che la vittoria dell'uomo, conterà quella della macchina. Saranno, è vero, il polso, i nervi, la sensibilità del pilota a trasformare l'inerte mezzo meccanico in strumento di vittoria; ma — mentre il nome del vincitore troverà una legittima e più o meno retorica esaltazione nelle abili cronache dell'avvenimento — una volta saranno i soli risultati tecnici a rimanere come pietre miliari sulla strada del progresso tecnico. Il quale, pur governato da ferree leggi, non ignora la poesia umanissima che può anche sbocciare dall'affascinante canto dei motori.

Dolore a Livorno per la morte di Pako

Livorno, venerdì sera.

Il calciatore ungherese Stefano Pako, tesserato per il Livorno, è morto stanotte all'ospedale in seguito alle gravissime ferite riportate tre giorni fa in un incidente automobilistico. Nonostante l'ora tarda, la notizia si è sparsa negli ambienti sportivi livornesi, determinando un profondo senso di dolore tra i tifosi, i compagni di squadra e i dirigenti che vengono a perdere oltre che un elemento di grande valore per la formazione, anche un atleta bravo e stimato.

Stefano Pako, nato il 3 novembre 1926 a Szeged in Ungheria, era venuto al Livorno al principio della scorsa stagione e, giocando nei ruoli di mezzala e mediano laterale, si era prodigato in tutti i modi per evitare la retrocessione della squadra amaranto.

Il Palermo ha provato a Biella la squadra dei cinquanta goals

DAL NOSTRO INVIATO

Biella, venerdì sera.

Viani, il nuovo allenatore, il prof. Varricchio (l'ignorista che segue il trainer nelle sue peregrinazioni per tutta Italia) ed un giornalista siciliano, cortesissimo e veramente simpatico, costituiscono un po' lo stato maggiore del Palermo a Biella. Viani, che divide con Bisigno il primato degli allenatori gentili..., rappresenta l'ottimismo; il nostro collega è invece lo scettico di turno, il professore sta zitto e nel suo silenzio impenetrabile dà ragione a torto a tutti e due, nelle ore di ozio che i rossoneri trascorrono qui, lontani dal caldo e dal trambusto siciliano.

Il Palermo è arrivato in aereo, onde prepararsi con cura alla «première» di gala contro il Como ed ha un piano minuzioso di tecnica logistica per rendere meno dura la lunghissima trasferta: dall'isola a Biella, da Biella ad una località X, di qui a Como, poi una settimana a Bolzano o a Merano e quindi Padova, per la seconda del torneo. Ritorno a Palermo, ecc. ecc. ecc.: su e giù per l'Italia, a portare un sorso di quell'entusiasmo meridionale, che, a sentir Viani, è alla stella. I tifosi hanno la squadra in blocco, senza fare preferenze, accomunando in un abbraccio solo i vecchi ed i nuovi. Quei nuovi che, questo anno, costituiscono più di mezza squadra, comprati tutti in quindici giorni, con tutto e fuori, durante un gran viaggio in automobile attraverso la penisola.

Ieri li abbiamo visti alle prove e di loro, in effetti, non si può dire che bene: due terzini, due mediani, due attaccanti. Giarolli viene da Reggio Emilia, Boldi da Treviso, Gimona da Livorno, Santamaria da Napoli, Fuin e Lodi da Verona: con i cinque rimasti, Masci, Milani, Marzani, Vicnalek (nominato capitano per la sua disciplina) e De Santis, parlano un «cocktail» di dialetti, che — vi garantiamo — si amalgamano bene nell'esperanto del bel gioco.

Inutile pretendere fino da oggi un tutto organico, ma le doti dei singoli daranno presto il miracolo dell'azione di insieme. Fuin e Lodi, due nomi da ricordare, in particolar modo: due nomi che faranno strada.

E poi, lasciatelo dire, si tratta di ragazzi che hanno un cuore grosso così ed una passione da esportare. Gimona che ieri è stato al disotto delle sue possibilità, non ha più aperto bocca per tutta la serata.

«Che hai, giovanotto?».

Senza muta. La rabbia di non aver figurato in un semplice allenamento. Traducetelo in altre parole: è passionaccia, lì fa benedetto per i propri colori, che il Cielo lo aiuti!

Nessuno è stato capace di farlo sorridere, nemmeno con il ricordo della «serie dei cinquanta». Sono i cinquanta goals che il Palermo ha segnato in cinque partite, disputate il mese scorso in un giro propagandistico per la Sicilia. Sono cinquanta goals che non contano — dicono tutti — ma portano buono.

* *

Facciamo un salto e passiamo dalla A alla C, per incontrare gli ospiti dei siculi, i bianconeri della Biellese. Una breve tappa, per far dire poche, ma sentite parole, al loro presidente, l'ing. Luigi Pila, un uomo che, almeno con i giornalisti, non ama le lunghe tiritere.

«C'è stata la vendita di Scarampi alla Juventus ed il ritorno alla loro società di parecchi elementi impiegati, mentre si tenta di valorizzare i giovani. Il tutto in diretta funzione nell'intento di eliminare il professionismo dalla serie C. In altri termini, vogliamo giocatori che abbiano come base un altro impiego, un lavoro extra-football. Se poi qualcuno prometterà, lo aiuteremo come si deve».

Pulito e basta. Stile telegrafico: i biellesi non sono oratori: tirano al sodo e fanno bene, anche in campo calcistico. Tanto è vero che le due squadre schierate ieri (due, dal momento che i cambiamenti per il secondo tempo non sono stati radicali) hanno destato ottima impressione.

Poche le novità: Benedetto, proveniente da Novara, ma di filiazione diretta della covata del Torino, Fesce e Vignati, rientrati dal prestito al Cagliola, Braghieri dal Ghemme, Rubbini, in prova dalla Nocerina. Zenone dal Ponzone ed un X all'ala sinistra, le cui generalità sono state sconosciute sino a pochi istanti dall'inizio. Non era Carapellese; era Eusiorgio Eupigilio, prodotto locale o quasi, dalle generalità... piuttosto imponenti. Se diventa un asso, deve cambiare nome, o cercarsi un diminutivo.

Con i «vecchi» Vannucci e Costanzo, i Piola ed i Ferraris della Biellese, bene sono andati Frelati, romagnolo di turno, Zenone, Braghetti e Leni, un portiere pigliatutto.

Gigi Boccacini

GIULIO DE BENEDETTI
direttore responsabile

A Torino le nuotatrici per i campionati nazionali

E' appena spenta l'eco dell'incontro Italia-Spagna, che la piscina coperta dello stadio civico si appresta ad ospitare un'altra manifestazione di rilievo. Si tratta dei campionati italiani femminili di nuoto e tutti che avranno luogo, organizzati dal C. R. P. della FIN, domani e domenica 10 e 11 settembre.

Questo vuol dire che vedremo in gara a Torino le fortissime campionesse triestine e trentine, dalle più volte primatista Romana Cadligaris a Rosanna Del Ry, dalla fiammifero alla Flaminio, che si sono distinte nella giornata conclusiva dei campionati di società a Venezia.

I campionati si inizieranno domani pomeriggio con le eventuali batterie di qualche prova (è necessario ricordare che oltre alle nuotatrici sentiere, gareggeranno anche le juniores e le allieve) per proseguire in serata con le prime finali e i tuffi da m. 3. Domenica mattina altre eventuali batterie e domenica pomeriggio altre finali e tuffi dalle piattaforme.

La quadretta del Lancia prima nel Torneo degli assi

L'ormai classico Torneo bocciofilo notturno degli «assi» — è giunto alla sua tredicesima edizione — si avvia alla conclusione dopo tre mesi di gara, iniziatosi il 22 del giugno scorso, esso vede ancora una volta in lizza tutte le migliori squadre torinesi, dalla S.I.S., trionfatrice del torneo dell'anno scorso, al B. C. Lancia, che attualmente capeggia la classifica generale con 11 vittorie, alla S.I.P. e al Fiat.

Com'è noto, le partite si svolgono al mercoledì e al venerdì sera nel vasto boccidromo di via Frejus 36; esse sono seguite da un pubblico che si fa sempre più fitto man mano si avvicina il termine del torneo, termine previsto per la fine del corrente mese.

L'altra sera, la «quadretta» favorita, quella del Lancia, ha battuto elettrizzantemente la S.I.P. per 25-20, mentre Fiat e S.I.P. regolavano rispettivamente Italgas e Viberti per 13-6 e 13-6.

Ecco il programma di stasera (ore 21): S.I.S.-S.I.P.; San Paolo-Lancia; Zerboni-Sola; Fiat-La Fiura; Torino Nord-Italgas; Bigassi-Viberti.

Il Trofeo Italia di pallanuoto riprenderà questa sera (terza giornata) a Genova con le partite Sveza-Italia, Francia-Olanda e Belgio-Ungheria.

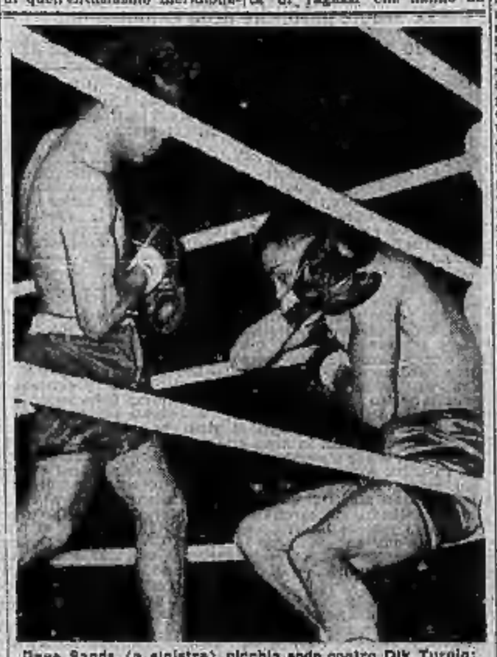
Un raid di cento «Vespisti» a Parigi, della durata di 5 giorni, verrà organizzato dal Vespa Club di Torino in occasione del «Salone dell'Automobile» per i primi di ottobre.

La rappresentativa dell'Elba ha battuto per 3 a 2 la Frainaldia, in un incontro valevole per le eliminatorie della Coppa del mondo.

Problemi della caccia

Gli uccellatori torinesi annunciano la rivolta

Gli uccellatori torinesi, che hanno reso pubblica numerosa protesta per il brevissimo termine concesso per l'uccellagione, hanno ora comunicato alle varie autorità interessate di essere che se entro il giorno 20 c. m. non saranno allargati i termini di scadenza, essi si intenderanno autorizzati ad uccellare e non consegneranno agli agenti dell'ordine gli attrezzi del mestiere in caso fosse loro elevata contravvenzione. La minaccia degli uccellatori, che sono in numero limitato, non preoccupa troppo le forze della polizia, comunque dimostra uno stato d'animo di questa categoria di cacciatori. In proposito le opinioni dei tecnici dell'Ente di Rembrotte, sono varie.



Dave Sands (a sinistra) picchia sodo contro Dik Turpin: è il K.O.-sorpresa del recente incontro, in cui il campione inglese è stato battuto.

Finalmente! LA SCIENZA DENTISTICA AMERICANA RIVELA UNA SENSAZIONALE SCOPERTA NELLA LOTTA CONTRO LA CARIE DENTARIA

È provato che lavarsi i denti subito dopo ogni pasto con

il Dentifricio Colgate

CONTRIBUISCE AD ARRESTARE LA CARIE

in modo efficace ed igienico

La più importante notizia nella storia dentistica!

Esaurienti ricerche su centinaia di persone, effettuate da eminenti autorità dentistiche americane, dimostrano come l'uso del Dentifricio Colgate contribuisce ad impedire la formazione della carie!

I RAGGI X DIMOSTRANO COME L'USO APPROPRIATO DEL DENTIFRICIO COLGATE CONTRIBUISCE AD ARRESTARE LA CARIE

Eminenti autorità dentistiche americane tennero sotto osservazione per più di un anno due gruppi di studenti universitari di ambo i sessi. Un gruppo si lavò sempre i denti con il Dentifricio Colgate subito dopo i pasti. L'altro gruppo continuò a lavarsi i denti come d'abitudine. Fotografie ai raggi X venivano prese a intervalli regolari.

Il gruppo che usava il Dentifricio Colgate nel modo prescritto registrò, in media, una sorprendente diminuzione nel numero delle nuove cavità e dei casi di carie! Nell'altro gruppo invece fu osservata la formazione di nuove cavità in percentuale molto più alta.

Naturalmente, visite regolari al Vostro dentista sono necessarie per una completa cura dei Vostri denti. Nessun metodo da seguire a domicilio può valere per tutti, nè può arrestare tutte le carie o ridurre le cavità già esistenti!

Oggi la scienza dentistica fornisce la dimostrazione scientifica che spazzolarsi i denti con il Dentifricio Colgate subito dopo i pasti è un modo efficace ed igienico di aiutare a prevenire la formazione di nuove cavità e a ridurre sensibilmente la carie dentaria!

Più di un anno di continue ricerche, basate su centinaia di casi, fanno di questa la più importante notizia nella storia dentistica!

Ora, infatti, lo stesso dentifricio che rinfresca durevolmente l'alito mentre pulisce a fondo i denti, Vi offre un modo igienico e scientificamente provato per ridurre la carie!

E' stato dimostrato che la pasta dentifricia Colgate contiene tutti gli ingredienti necessari per un'efficace cura quotidiana dei denti.

Ai Sigg. Medici Dentisti

Le ricerche qui descritte furono condotte in alcune cliniche odontoiatriche americane sotto la direzione di talune fra le più eminenti autorità dentistiche d'America.

E' attualmente in preparazione, e sarà presto disponibile per Vostro uso e informazione, una relazione dettagliata sui risultati di queste ricerche. Se ne desiderate una copia, vogliate richiederla, su Vostra carta intestata, alla Palmolive S.p.A., Via Rugabella 13, Milano.

Questi studi rappresentano la più sorprendente prova sin qui offerta ai Medici Dentisti di un'effettiva diminuzione dei casi di carie. Essi costituiscono la dimostrazione scientifica che spazzolarsi sempre i denti immediatamente dopo ogni pasto è uno dei modi più efficaci finora noti per contribuire ad impedire la formazione della carie. E il Dentifricio Colgate è il solo dentifricio che possa provare le affermazioni qui riportate.

Mamma! ai bambini piace il gusto del Dentifricio Colgate! È facile abituarli ad usare il metodo Colgate per ridurre la carie!

9 bambini su 10 hanno uno o più denti cariati all'età in cui cominciano ad andare a scuole. Perciò non aspettate un giorno di più per abituare il Vostro bambino ad usare il Dentifricio Colgate. Spiegate ai bambini l'importanza di lavarsi sempre i denti subito dopo i pasti e la merenda. Ai bambini piacerà il gusto del Dentifricio Colgate: perciò è facile abituarli ad usare il Dentifricio Colgate nel modo esatto, facendoli godere di tutti i benefici di questo metodo innocuo e scientificamente provato di ridurre la carie!

Usate sempre il DENTIFRICIO COLGATE
Rinfresca durevolmente l'alito mentre pulisce a fondo i denti e contribuisce ad arrestare la carie!
Spazzolatevi i denti dopo ogni pasto

Vi è un solo DENTIFRICIO COLGATE!
Lo troverete presso il vostro rivenditore nel suo consueto e ben noto astuccio rosso.
701-a

IL DENTIFRICIO COLGATE È PRODOTTO IN ITALIA DALLA PALMOLIVE S. p. A. MILANO